

fessionale Lavoro e Politiche Comunitarie presso Villa Fedora, Strada Statale del Sempione n. 4, Baveno (telefono 0323/923818).

Il Dirigente
Mario Ventrella

25

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Avviso pubblico - Estratto P.O.R. Regione Piemonte 2000-2006 - Ob.3 F.S.E. - Asse E, Misura E1, Linea 3, Azione 1

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore II - Politiche del Lavoro, Formazione Professionale, Centri per l'Impiego e Politiche Comunitarie - Via Sempione 4 - 28831 Baveno - Tel. 0323/923818 Fax 0323/923812 - e-mail: policomu@provincia.verbania.it

- La Provincia del Verbano Cusio Ossola Ricerca di consulenza per l'affidamento della realizzazione del progetto "L'innovazione al servizio delle politiche per l'impiego della Provincia del Verbano Cusio Ossola" ammesso al finanziamento con determinazione della Regione Piemonte, Direzione Sviluppo dell'Imprenditorialità, n. 1035 del 5 novembre 2001

Tale progetto prevede l'introduzione di un modello di flessibilità per la pubblica amministrazione allo scopo di riorganizzare l'orario di lavoro e di introdurre nuove forme di flessibilità, tra cui il telelavoro il job-sharing e il part-time verticale.

Gli interessati dovranno far pervenire la loro migliore offerta in busta chiusa ed indirizzata a Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, via dell'Industria n. 25 - 28924 Verbania, entro le ore 12,00 del trentesimo giorno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale.

Il testo integrale dell'avviso pubblico è disponibile sul sito internet della Provincia all'indirizzo <http://www.provincia.verbania.it> nella sezione Albo Provinciale - Bandi e Concorsi Pubblici e sull'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale.

Eventuali informazioni potranno essere richieste alla Provincia del V.C.O., Settore Formazione Professionale Lavoro e Politiche Comunitarie presso Villa Fedora, Strada Statale del Sempione n. 4, Baveno (telefono 0323/923818).

Il Dirigente
Mario Ventrella

26

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Novara

Prot. n. 37826 - C.R.I. 10/5279/GPgp del 14 giugno 2002 - Art. 34, 4° comma, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 - Approvazione dell'accordo di programma per l'attuazione del programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (P.R.U.S.S.T.) denominato "Novara: approdo, innovazione, cultura ed ambiente" di cui al D.M. 8.10.1998 e successive modifiche ed integrazioni

Il Sindaco

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 113 del 25.8.1999, con la quale veniva approvato, ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 8.10.1998, così come modificato dal Decreto 28.5.1999, il Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T) denominato "Novara: Approdo, Innovazione, Cultura ed Ambiente", promosso dal Comune di Novara, comprendente, in sintesi, quaranta interventi proposti da soggetti pubblici e trentadue proposti da soggetti privati;

Ricordato che, con la lettera prot. n. UEP 7510 del 26.8.1999, il predetto Programma veniva trasmesso al citato Ministero per la valutazione prevista dall'art. 13 del bando allegato al sopramenzionato Decreto;

Dato atto che, con la nota prot. n. 847 del 22.6.2000, il competente Ministero - Direzione Generale del Coordinamento Territoriale, comunicava che, con il D.M. 19.4.2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 136 del 13.6.2000, il Programma di cui sopra, avendo conseguito un punteggio complessivo pari a 85,13/100, era stato ammesso al previsto finanziamento, determinato in L. 2.886.811.000, destinato alla copertura delle spese di assistenza tecnica, nonché a quelle di progettazione delle opere pubbliche previste nel Programma stesso;

Ricordato che in data 23.10.2000 è stato sottoscritto tra il Comune di Novara, il Ministero dei Lavori Pubblici e la Regione Piemonte il Protocollo d'Intesa relativo al Programma di Riqualificazione in questione;

Dato atto che l'articolo 4 del predetto Protocollo d'Intesa prevede la stipulazione dell'Accordo Quadro di cui all'art. 11 del predetto decreto ministeriale, indicante, in sintesi, la progettazione degli interventi pubblici ricompresi nel Programma stesso, le attività e gli interventi da realizzare, nonché la data di inizio e i relativi tempi di attuazione, i soggetti responsabili dell'attuazione, le risorse finanziarie per le diverse tipologie di intervento e le modalità per il monitoraggio;

Dato atto che il predetto Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 20.5.2002 tra il Comune di Novara, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte;

Considerato che, a norma del 4° comma dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, l'art. 14 dell'Accordo citato prevede che lo stesso venga

approvato con atto formale e sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Ricordato che lo schema di Accordo di Programma è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 17.5.2002;

Accertato che l'Accordo di Programma di che trattasi non comporta variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune, per cui la sua sottoscrizione non deve essere ratificata dal Consiglio Comunale;

Ritenuto di dover adottare i provvedimenti conseguenti;

Visto l'art. 34 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267;

decreta:

1. E' approvato l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T) denominato "Novara: Approdo, Innovazione, Cultura ed Ambiente" di cui al D.M. 8.10.1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoscritto a Roma il giorno 20.5.2002 tra il Comune, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Novara, 5 giugno 2002

Il Sindaco
Giordano

Comune di Novara

Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio promosso da Comune di Novara denominato "Approdo, innovazione, cultura ed ambiente" - Accordo quadro (art. 11 del bando allegato al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 8.10.1998)

L'anno duemiladue, il giorno 20 del mese di maggio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in Roma, tra i sottoscrittori:

Arch. Gaetano Fontana, Capo del Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, delle politiche del personale e per gli affari generali - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti,

Arch. Ennio Castellari, Direzione Regionale Pianificazione e Gestione urbanistica - Regione Piemonte,

Avv. Massimo Giordano, Sindaco del Comune di Novara, promotore capofila del P.R.U.S.S.T. denominato "Approdo, innovazione, cultura e ambiente", il quale interviene anche in qualità di delegato alla stipula del presente accordo quadro come da elenco deleghe di altri soggetti proponenti (allegato 0),

Dott.ssa Maria Teresa Tamassia, Capo Dipartimento Impieghi per la Cassa Depositi e Prestiti;

Richiamati:

- il decreto ministeriale 8 ottobre 1988, n. 1169 "Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 novembre 1998, n. 278, con il quale è stato approvato il bando allegato ed avviato il procedimento di elaborazione dei programmi;

- il decreto ministeriale 28 maggio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 luglio 1999, n.

170, con il quale viene modificato e integrato il sopra citato decreto in specie per la disciplina dei termini;

- la nota del 26 agosto 1999, n. 7510 con la quale il soggetto promotore ha trasmesso la proposta di programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominata "Approdo, innovazione, cultura e ambiente", protocollata in data 27.8.1999 al n. 1047;

- il decreto ministeriale 25 ottobre 1999 prot. n. 1469 con il quale è stato istituito il Comitato di valutazione e selezione dei programmi ai sensi dell'art. 13 del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;

- le attività svolte dal Comitato di valutazione e selezione dei programmi di cui sopra, a seguito delle quali il Ministro dei lavori pubblici, con decreto del 19 aprile 2000 n. 591, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 13 giugno 2000, ha approvato la graduatoria e ha individuato i 48 programmi ammessi al finanziamento in base al quale, pertanto, la proposta in epigrafe è risultata ammessa al finanziamento;

- il decreto ministeriale 14 dicembre 2000, n. 2012 con il quale sono stati ammessi al finanziamento i programmi promossi dal comune di Palermo e dal comune di Formia, utilmente posti nella "graduatoria dei restanti programmi", allegato "B" al D.M. 19 aprile 2000 e in base al quale, pertanto, la proposta in epigrafe è risultata ammessa al finanziamento;

- il protocollo di intesa sottoscritto in data 23 ottobre 2000 ai sensi e per gli effetti di cui al citato art. 8 commi 4 e ss. del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;

- il decreto ministeriale 7 dicembre 2000 n. 452/segr. con il quale è stato accreditato il finanziamento per la copertura dei costi relativi all'assistenza tecnica e alla progettazione delle opere pubbliche, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;

- il decreto ministeriale 28 marzo 2001, n. 111/Segr., pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 17 luglio 2001, Serie generale, n. 164, con il quale è integrato il finanziamento dei programmi promossi dai Comuni di Palermo e Formia già ammessi con D.M. 14 dicembre 2000;

- il decreto ministeriale 18 aprile 2001, n. 429 con il quale è stato istituito il tavolo permanente di concertazione, ai sensi dell'art. 8, comma 8, del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;

- il decreto ministeriale 17 maggio 2001, n. 177/Segr., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 settembre 2001 n. 208, con il quale è stato integrato il finanziamento dei programmi indicati nella tabella 2, allegata allo stesso decreto, per le finalità di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) e d) del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;

- le attività svolte in sede di tavolo permanente di concertazione in data 29 novembre 2001, relativamente al P.R.U.S.S.T. "Approdo, innovazione, cultura e ambiente", a seguito delle quali è stata valutata positivamente l'idoneità degli adempimenti esperiti ai fini della sottoscrizione dell'accordo quadro;

- il decreto ministeriale 27 dicembre 2001, n. 481/Segr., con il quale è stato prorogato il termine per la sottoscrizione dell'Accordo Quadro al 31 maggio 2002, e a tal fine è stato delegato il Capo del Dipartimento per il coordinamento dello svilup-

po del territorio, delle politiche del personale e gli affari generali alla sottoscrizione degli Accordo Quadro;

si stipula quanto segue

Art. 1

Premesse

Le premesse e i richiami su indicati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo quadro

Art. 2

Oggetto dell'accordo quadro

Oggetto del presente accordo quadro è il programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio di cui al D.M. 8 ottobre 1998, n. 1169 e successive modificazioni e integrazioni denominato "Approdo, innovazione, cultura e ambiente" così come individuato negli allegati.

Il presente accordo quadro:

1. approva il programma degli interventi inseriti nel Prusst così come risulta dalla documentazione allegata;

2. individua il livello di progettazione degli interventi pubblici così come risulta dalla documentazione allegata;

3. approva il quadro finanziario e il cronoprogramma relativo all'attuazione degli interventi.

I soggetti sottoscrittori dell'accordo quadro si impegnano a formalizzare le predette approvazioni nei modi di legge, con atti della propria Amministrazione. Il presente accordo quadro definisce altresì gli adempimenti posti a capo di ciascun soggetto che partecipa all'attuazione del programma al fine di consentire la coordinata realizzazione degli interventi.

Art. 3

Allegati all'accordo quadro

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo quadro la seguente documentazione:

- Allegato 1: atto di nomina del responsabile del procedimento;

- Allegato 2: atto di nomina del responsabile del monitoraggio;

- Allegato 3: cronoprogramma;

- Allegato 4: piano finanziario (ex allegato 4TC1 del Tavolo di Concertazione);

- Allegato 5: planimetria ed inquadramento generale del programma;

- Allegato 6: relazione sintetica di inquadramento complessivo del programma Prusst;

- Allegato 7: elenco dei soggetti proponenti pubblici e privati (ex allegato 4TC2b del Tavolo di Concertazione);

- Allegato 8: elenco dei soggetti realizzatori pubblici e privati (ex allegato 4TC2c del Tavolo di Concertazione);

- Allegato 9: verbale del tavolo di concertazione di cui all'art. 2, comma 4, del D.M. 18 aprile 2001;

- Allegato 10: elenco variazioni del programma rispetto al protocollo d'intesa sottoscritto (ex allegato 7TC del Tavolo di Concertazione);

- Allegato 11: elenco degli interventi suddivisi in pubblici e privati (ex allegato 4TC2a del Tavolo di Concertazione);

- Allegato 12: elenco delle risorse finanziarie pubbliche da reperire, provenienza (identificativo intervento, titolo, costo complessivo, fabbisogno risorse finanziarie pubbliche da reperire, oggetto, possibili canali pubblici attivabili);

- Allegato 13: scheda informativa singolo intervento: soggetto realizzatore, tipo di intervento (pubblico/privato) costo complessivo, risorse finanziarie reperite/disponibili e da reperire (pubblico/privato), provenienza delle risorse per la realizzazione degli interventi pubblici, livello di progettazione, modalità di affidamento, tempi di realizzazione;

- Allegato 14: elenco degli interventi ricompresi nelle aree da assoggettare a procedure di variante agli strumenti urbanistici (indicare le caratteristiche della variante, la consistenza dell'area interessata e la sua proprietà, se pubblica o privata);

- Allegato 15: elenco degli eventuali accordi, intese. Riportare i soggetti che sottoscrivono gli atti e le principali obbligazioni assunte;

- Allegato 16: aspetti di particolare rilevanza da riportare in apposito allegato.

Art. 4

Documenti dell'accordo quadro non allegati

Costituisce altresì parte integrante e sostanziale del presente accordo quadro, anche se non allegata, la seguente documentazione che comunque resta depositata presso il soggetto proponente competente per territorio:

- allegato A: delibere di Consiglio Comunale di individuazione delle aree interessate dagli interventi (art. 11, co. 3, lett. a del bando), delibere di approvazione del programma da parte delle singole amministrazioni proponenti;

- allegato B: tavole di inquadramento urbanistico generale;

- allegato C: progetto preliminare delle opere pubbliche;

- allegato D: quadri tecnico-economici dei singoli interventi.

Art. 5

Accordo di programma

La sottoscrizione del presente accordo quadro non costituisce sottoscrizione di accordo di programma attuato con le modalità e con gli effetti dell'art. 27 della L. 142/90, come modificato e integrato dall'art. 17 della L. 127/97 e dall'art. 34 della legge 18 agosto 2000, n. 267 (indicare l'eventuale normativa regionale relativa alle procedure degli accordi di programma)

Art. 6

Piano finanziario e cronoprogramma degli interventi

Il piano finanziario indica:

- i costi previsti per l'esecuzione di interventi pubblici;

- i costi previsti per l'esecuzione di interventi privati;

- l'ammontare e la provenienza delle risorse per la realizzazione degli interventi pubblici.

Il cronoprogramma indica la tempistica relativa alle attività ed agli interventi da realizzare relativi alle opere pubbliche e private.

Art. 7

Convenzione

L'attuazione degli interventi pubblici e privati prevista dal presente accordo è altresì disciplinata dalle intese, convenzioni, accordi di programma, ecc., come da allegato 15.

Art. 8

Collegio di vigilanza e attività di controllo

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente accordo quadro sono esercitati da un collegio costituito dal legale rappresentante del soggetto promotore (o da un suo delegato), dal legale rappresentante della Regione (o da un suo delegato) e dal Provveditore alle OO.PP. (o da un suo delegato). A tal fine possono essere delegati funzionari o dirigenti pubblici, docenti universitari, magistrati in servizio e/o a riposo, professionisti esperti nelle discipline giuridiche, economiche e tecniche con particolare riferimento ai settori dell'urbanistica, dei lavori pubblici e dell'ambiente, i quali vengono designati entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo quadro, anche attraverso procedure di confronto concorrenziale.

Il collegio è integrato da due rappresentanti, di cui uno designato dall'assemblea dei soggetti pubblici partecipanti ed uno designato dall'assemblea dei soggetti privati partecipanti.

In ogni caso il collegio è comunque regolarmente insediato anche se nessuna delle due assemblee esercita la facoltà di designazione di cui al comma precedente.

Ove la regione sia anche soggetto promotore nomina anche due membri del collegio.

Il provveditore alle OO.PP. o il suo delegato svolge le funzioni di presidente del collegio, salvo diversa indicazione espressa dal collegio stesso in via elettiva. Il collegio al suo interno elegge il vice presidente.

Le decisioni del collegio sono assunte a maggioranza dei suoi componenti. Qualora il collegio abbia una composizione di un numero pari di membri è decisivo ai fini della maggioranza, in caso di parità, il voto del presidente.

Il collegio di vigilanza:

1. vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'accordo;

2. individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

3. provvede, ove necessario, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito alla attuazione dell'accordo;

4. dirime, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente accordo;

5. dispone, in caso di inadempimento, gli interventi sostitutivi;

6. applica le sanzioni previste dal presente accordo;

7. propone l'adozione di provvedimenti di proroga al termine di durata dell'accordo;

8. approva le eventuali modifiche al programma nonché il rendiconto finale della iniziativa.

All'atto dell'insediamento, che avviene su iniziativa del presidente, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione dell'accordo, il collegio definisce l'orga-

nizzazione, le modalità, i tempi e i mezzi necessari per il proprio funzionamento.

Ai fini del controllo sull'esecuzione dell'accordo, il collegio di vigilanza può avvalersi di una struttura di coordinamento costituita dai responsabili del procedimento del soggetto promotore e dei soggetti proponenti, da individuare ai sensi della L. 216/1995, e dai responsabili del procedimento di formazione e approvazione del programma di riqualificazione urbana, già individuati in sede comunale, regionale e ministeriale.

Il collegio di vigilanza è coadiuvato da un ufficio di segreteria costituito da personale comunale e svolge le attività finalizzate alla verifica:

- della corrispondenza del programma di riqualificazione urbana agli impegni convenzionali assunti nel protocollo di intesa e con l'accordo quadro e i relativi allegati;

- di eventuali modifiche del programma di riqualificazione urbana;

- di eventuali variazioni agli interventi previsti dal programma di riqualificazione urbana.

La struttura, inoltre, provvede alla raccolta e all'esame dei dati relativi al programma, con particolare riferimento all'avanzamento dei lavori, elabora le rendicontazioni periodiche sull'attuazione del programma e collabora con gli organismi collegiali incaricati del monitoraggio e del collaudo degli interventi. Le competenze poste a capo del collegio di vigilanza con il presente accordo di programma fanno salva l'attività ordinaria di vigilanza e controllo sull'esecuzione delle opere pubbliche, sulle opere pubbliche da eseguire a scempe degli oneri concessori o con risorse private ed, infine, sulle opere private da realizzare in regime di convenzionamento, svolta dai settori comunali competenti.

Art. 9

Monitoraggio

Il soggetto promotore è responsabile delle attività di monitoraggio del programma finalizzata alla:

- conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di attuazione del programma;

- rilevazione, per ciascun intervento dei dati relativi alle fasi di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;

- rilevazione dei dati relativi a procedure, tempi, costi, compatibilità urbanistica e sostenibilità ambientale, relativi all'attuazione del programma;

- restituzione di indicatori sintetici delle trasformazioni urbane connesse con l'attuazione del programma.

Il funzionario responsabile delle attività di monitoraggio del PRUSST è la dott.ssa Paola Garofalo.

Le amministrazioni che sottoscrivono l'accordo quadro si impegnano a fornire al Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, delle politiche del personale e gli affari generali i dati e le informazioni necessarie all'espletamento della suddetta attività di monitoraggio, secondo modalità e tempi dalla stessa definiti, ai fini del loro inserimento nelle attività di monitoraggio complessivo eseguito a livello nazionale.

Al fine di favorire l'esercizio delle funzioni di controllo e di monitoraggio sul programma, nelle commissioni di collaudo delle opere finanziate dallo Stato partecipa almeno un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nominato su designazione del Capo di Dipartimento per il co-

ordinamento dello sviluppo del territorio, delle politiche del personale e gli affari generali.

Art. 10

Modalità di gestione finanziaria

Le somme assegnate dallo Stato affluiscono in un capitolo di bilancio del soggetto promotore, con destinazione vincolata.

Ai sensi dell'art. 11, comma 5, del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998, n. 1169 e successive modificazioni, entro sessanta giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo quadro, compatibilmente con le disponibilità di cassa, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti provvede al trasferimento del finanziamento di lire 4.897.000.000 (lire quattromiliardiottoctonovantasettemilioni), di cui all'art. 6 del sopra citato bando, al netto delle somme già trasferite.

Il soggetto promotore si obbliga a riferire sullo stato di attuazione della spesa, almeno con cadenza semestrale, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel caso in cui il soggetto promotore non utilizzi il finanziamento statale nei termini previsti o non adempia agli obblighi di referto di cui al comma precedente, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti adotta le iniziative per richiedere la restituzione dei finanziamenti erogati. Il soggetto promotore nella persona del segretario comunale e/o generale o del funzionario all'uopo incaricato, entro sessanta giorni dal ricevimento della formale richiesta di restituzione sopra indicata, è tenuto ad adottare ogni iniziativa al fine di porre in essere gli atti di variazione di Bilancio idonei ad assicurare la restituzione degli importi non utilizzati e/o non riconosciuti.

Art. 11

Disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti

La Cassa Depositi e Prestiti manifesta la propria disponibilità al finanziamento delle spese di investimento pubbliche per la parte che esprime un fabbisogno di risorse non ancora reperite, per l'importo massimo di euro 8.750.217,00 (euro ottomilionesettecentocinquantamiladuecentodiciassette), nell'arco temporale di sette anni dalla data di sottoscrizione del presente accordo quadro.

I finanziamenti, relativi anche alle occorrenze progettuali, si concretizzeranno, a richiesta dei soggetti ammissibili al credito dell'Istituto, nelle forme ordinariamente praticate dalla Cassa e alle condizioni vigenti al momento della conclusione di ciascuna operazione.

Art. 12

Sanzioni per inadempimento

Il collegio di vigilanza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori dell'accordo, provvede, anche in forza di clausola compromissoria sottoscritta dalle parti pubbliche, a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;

- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;

- dichiarare l'eventuale decadenza dal programma nel caso di mancato inizio dei lavori;

- proporre l'adozione del provvedimento di revoca del finanziamento concesso;

- irrogare sanzioni pecuniarie in via equitativa nei confronti dei soggetti inadempienti.

Specifiche sanzioni dovranno essere previste nei contratti di diritto privato con i soggetti attuatori privati.

Art. 13

Controversie

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente accordo quadro, che non venga definita bonariamente dal collegio di vigilanza ai sensi del precedente articolo, sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

Art. 14

Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata

Il presente accordo, sottoscritto dai legali rappresentanti delle amministrazioni interessate, è approvato ai sensi dell'art. 11 del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998 (nonché ai sensi ed agli effetti dell'art. 34, comma 4, della Legge n. 267/2000).

Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti attuatori che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati. Ai sensi dell'art. 11, comma 4, del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998, n. 1169 e successive modifiche e integrazioni, il mancato rispetto del termine per l'inizio dei lavori di esecuzione degli interventi previsti dal presente accordo quadro comporta la decadenza dal finanziamento concesso. Il collegio di vigilanza è responsabile del controllo del rispetto dei predetti termini proponendo all'Amministrazione la predisposizione del provvedimento di revoca del finanziamento, nell'ambito delle attività di cui al precedente art. 6. La durata del presente accordo è stabilita in anni 7 (sette) che decorrono dalla pubblicazione sul B.U.R. del decreto di approvazione dell'accordo stesso.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Fontana

Regione Piemonte
Castellari

Cassa Depositi e Prestiti
Tamassia

Comune di Novara
Giordano

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

1) Realizzazione di una porcilaia situata in Loc. Ceretto, Comune di Parella - Proponente: Azienda Agricola Berolatti Fratelli, Colletterto Giacosa - 2) Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Chiusella per la produzione di energia elettrica nel Comune di Strambinello - Proponente: Davide Quagliolo, Castellamonte - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

1) Si comunica che l'Azienda Agricola Berolatti Fratelli con sede legale in Colletterto Giacosa, Via Umberto I n. 13, (omissis) ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di realizzazione di una porcilaia situata in Loc. Ceretto, Comune di Parella (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2.

2) Si comunica che Davide Quagliolo, residente in Via Goglio n. 52, fraz. Campo C.se, Castellamonte, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Chiusella per la produzione di energia elettrica nel Comune di Strambinello, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti suddetti è l'Ing. Valerio Vittone tel. 011/861 3825 fax. 011/861 3857, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Coltivazione della cava di serizzo detta "Fruetta", ubicata nel Comune di Premia (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 7/8/2002 il Sig.re Godi Bernardo in qualità di socio amministratore della Ditta "Godi Gaudenzio di Godi F.lli S.n.c." con sede in Gozzano (NO), in Via Caduti per la Libertà n. 22, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di "coltivazione della cava di serizzo detta "Fruetta", ubicata nel Comune di Premia (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 49 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato;

trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il responsabile del Servizio V.I.A. è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Coltivazione della cava di beola detta "Servez", ubicata nel Comune di Trontano (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 12/8/2002 il Sig.re Briganti Carlo titolare della Ditta "Neri Carlo" con sede in Domodossola in Via Trabucchi, 29, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'In-

dustria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di coltivazione della cava di beola detta "Servez", ubicata nel Comune di Trontano (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 52 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il responsabile del Servizio V.I.A. è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Istanza di concessione per la derivazione d'acqua fluente nel Rio della Stufa in Comune di Montecrestese (VB) per produzione di energia elettrica - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 12/8/2002 la Sig.ra Savio Angela (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "istanza di concessione per la derivazione d'acqua fluente nel Rio della Stufa in Comune di Montecrestese (VB) per produzione di energia elettrica", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 51 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla

data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il responsabile del Servizio V.I.A. è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Industria

Progetto di rinnovo dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia in località Molinello del Comune di Moncalieri (TO), finalizzata al recupero ambientale - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 30 luglio 2002 la Società Cave Moncalieri S.p.A. con sede legale in Corso Savona n. 76 del Comune di Moncalieri ha depositato, presso l'Ufficio di deposito regionale di Via Principe Amedeo 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al "Progetto di rinnovo dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia in località Molinello del Comune di Moncalieri (TO), finalizzata al recupero ambientale", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 14012 del 30 luglio 2002 ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Repubblica", edizione di Torino, pubblicato in data 30 luglio 2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 30 luglio 2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva dott. Luigi Vigliero.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Industria

Sistemazione ambientale e realizzazione di bacino di lagunaggio a fini idropotabili mediante attività estrattiva - Ambito undici del Piano di Area in Comune di La Loggia - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 7 agosto 2002 le Società Zucca e Pasta S.p.A. con sede legale in Torino - Via Ettore De Sonnaz n. 19 e S.M.A.T. S.p.A. con sede legale in Torino - Corso XI febbraio n. 14 hanno depositato, presso l'Ufficio di deposito regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Sistemazione ambientale e realizzazione di bacino di lagunaggio a fini idropotabili mediante attività estrattiva - Ambito undici del Piano di Area" in Comune di La Loggia, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 14518 del 7 agosto 2002 ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Repubblica", pubblicato in data 7 agosto 2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 7 agosto 2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva Dott. Luigi Vigliero.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tri-

bunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Comune di Valgrana - Richiesta autorizzazione per intervento di manutenzione Rio Cavoira - Combale Comba e sottofondazioni ponte Traia

Data di avvio: 29/7/2002

N. di protocollo dell'istanza: 32543

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauco

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauco

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Esame del Progetto preliminare di "Impianto bob, slittino e skeleton" nel comune di Cesana Torinese ai sensi della L. 285/00 secondo quanto disposto dal punto 2.3 della D.G.R. 42-4336 del 5-11-2001 - Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati

In data 5.8.2002, con nota prot. n. 7701/26.5 è pervenuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto preliminare di "Impianto bob, slittino e skeleton" nel comune di Cesana Torinese, successivamente depositati in data 7/8/02 prot. 14522 presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 40/1998.

La data di avvio della fase del procedimento ai sensi della D.G.R. 42-4336 del 5-11-2001 è il 5.8.2002.

Conclusione del procedimento secondo quanto previsto dal punto 2.3 della D.G.R. 42-4336 del 5-11-01.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato in Piazza Nizza 44 - Torino.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti Dirigente assegnato in posizione di staff con D.G.R. 46-6708 del 22-7-2002 alla Direzione Trasporti per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325411);

inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Enzo Gino funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie (tel. 011/4324630).

Il Coordinatore delle C.D.S.
XX Giochi Olimpici Invernali TO 2006
Aldo Manto

ANNUNCI LEGALI

Comune di Altavilla Monferrato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 22.7.2002: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

(omissis)

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composta da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Bo Enri

1

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso di bando generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Dirigente
rende noto

Il Comune di Beinasco ha indetto il "3° Bando Generale per l'assegnazione di Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ai sensi delle Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 e s. m. e i.

L'istanza potrà essere ritirata presso l'ufficio per il Cittadino:

- Beinasco orario dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 14,30, il mercoledì fino alle ore 18,30;

- Borgaretto orario dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 14,30;

- Fornaci orario dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 14,30, il mercoledì fino alle ore 18,30;

L'istanza dovrà essere presentata presso l'Ufficio Casa del Comune dal 9 settembre 2002 al 25 ottobre 2002.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio casa del Comune di Beinasco, Via delle Fornaci 4, telefono 011/3989-292 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il Dirigente
Francesco Gerbino

2

Comune di Cantarana (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 25/2/2000

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato alla presente e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 allegati;
- n. 1 appendice all'art. 31, composta di tre commi;
- n. 1 certificato con gli estremi di approvazione.

3

Comune di Cantarana (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 16/6/2000

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di dichiarare la conformità del Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione consigliare n. 14 del 25/2/2000 al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 del 29/7/1999;

Di dare atto che la presente deliberazione integra la propria deliberazione consigliere n. 14 del 25/2/2000.

Il Responsabile dell'U.T.C.
Fulvio Barolo

4

Comune di Castell'Alfero (Asti)

Avviso di deposito progetto preliminare variante parziale n. 5 PRGC

Il Responsabile del Servizio

visto l'art. 17 l.r. 56/77 e s.m.i. (l.r. 41/97),

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 39 del 7/8/2002 adottò il preliminare di variante parziale n. 5 al P.R.G.C., che trovasi in visione in orario d'ufficio presso la Segreteria per chiunque possa avervi interesse.

Dal 15° al 30° giorno a partire dalla presente pubblicazione sarà possibile presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Il Responsabile del Servizio
Vito Andrea Colucci

5

Comune di Cerrione (Biella)

Delibera Giunta Comunale n. 39 del 3/6/2002 - S.P. n. 411 Cerrione - Chalet - Declassificazione ed acquisizione

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

- di richiedere all'Amministrazione Provinciale di Biella la dismissione del tratto di strada S.P. n. 411, nel tratto di Via Roma, Piazza Schiapparelli, Via Libertà;

- di assumere sotto la propria giurisdizione diritti e doveri;

- di prendere atto della Relazione tecnica e del Verbale di accertamento dello stato di fatto per la dismissione della Strada Provinciale sottoscritto in data 17/10/2001 ed allegato alla presente.

6

Comune di Cervasca (Cuneo)

Avviso di atti di procedimento espropriativo

Il Sindaco di Cervasca

Visti:

a) la richiesta del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;

b) l'Art. n. 10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 8651

rende noto quanto segue:

1) - Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Strada Provinciale n. 23

Tr.Borgo S. Dalmazzo - Cervasca - Caraglio.

Lavori per la realizzazione di una rotatoria presso l'abitato di Cervasca

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2 - Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole presso la Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale).

3) - I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, partecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) - Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli Art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da autocertificazione secondo le vigenti norme di legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sopraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Sindaco
Aldo Serale

7

Comune di Costigliole d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 31.7.2002 - "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che il Regolamento è composto da

- n. 72 articoli;

- n. 10 modelli allegati;

- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8.7.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

8

Comune di Diano d'Alba (Cuneo)

Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7/6/20014 - Sdemanializzazione di tratto di sedime della vecchia strada vicinale Molino Soprano

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

- di approvare la sdemanializzazione del tratto di sedime della vecchia strada vicinale Molino Soprano, indicata in tinta gialla nell'allegata planimetria, trasferendolo tra i beni patrimoniali disponibili al Comune.

9

Comune di Frassinello Monferrato (Alessandria)

Area artigianale D.2a - Rio Rotaldo - con annesso progetto delle opere di urbanizzazione. Controdeduzioni delle osservazioni presentate ed approvazione in via definitiva

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

1. la prima stesura del P.R.G.C. del Comune di Frassinello Monferrato è stata approvata con deliberazione della G.R. n. 141-43731 del 14.05.1985;

2. con deliberazione G.R. n. 77-17933 del 31.8.1992 è stata approvata la variante n. 1 del suddetto Piano Regolatore;

3. con deliberazione G.R. n. 6-27249 in data 10.5.1999 è stata approvata la variante n. 2 allo strumento urbanistico di cui trattasi ove è stata tra l'altro, individuata un'area di insediamento produttivo (D.2a);

Vista la deliberazione C.C. n. 28 in data 28.11.2001, esecutiva, con la quale si stabiliva di intraprendere le iniziative tecniche e progettuali per avviare le fasi esecutive necessarie alla realizzazione dell'insediamento produttivo suddetto;

Considerato che per conseguire lo scopo predetto si incaricavano l'Arch. Gioria Carlo ed il Geom. Spinoglio Giovanni di Casale Monferrato della redazione del Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi con annesso progetto preliminare e definitivo delle opere di urbanizzazione;

Vista la deliberazione C.C. n. 13 del 24.5.2002, esecutiva, ad oggetto: "Adozione progetto preliminare di P.I.P. Area Artigianale D.2a - Rio Rotaldo con annesso progetto delle opere di urbanizzazione";

Dato atto che dell'avvenuta adozione di quanto sopra è stata data notizia con avviso pubblicato all'Albo Pretorio Comunale ed in altri luoghi pubblici del Comune dal 23.6.2002 con scadenza 22.7.2002;

Dato altresì atto che per potere accedere al finanziamento regionale il Consiglio Comunale si è riunito prima della scadenza dei termini previsti dalla L.R. n. 56/77 art. 40, c. 1 relativi alla presentazione di osservazioni. Questo Ente è comunque disposto ad eliminare eventuali osservazioni che pervenissero entro il termine suddetto trasmettendole con apposita deliberazione alla Regione Piemonte;

Accertato che non sono pervenute osservazioni al progetto di cui trattasi;

Rilevata, pertanto, la necessità di provvedere alla adozione definitiva del progetto di Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi (P.I.P.), Area Artigianale D.2a - Rio Rotaldo, con annesso progetto delle opere di urbanizzazione;

Ritenuto di stabilire il termine di inizio lavori di cui trattasi in due mesi ed il termine di ultimazione lavori in nove mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione;

Considerato che, relativamente al profilo finanziario, il Comune di Frassinello Monferrato con il presente progetto può rientrare nel quadro degli Enti Locali che, aderendo ai fondo Docup, può ottenere il finanziamento di parte delle spese di attuazione del Piano;

Vista la L.R. 56/77 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Dopo ampia ed esauriente discussione nel corso della quale i Consiglieri di Minoranza: si sono dichiarati favorevoli all'approvazione di tale progetto a condizione che il medesimo sia finanziato nella misura prevista dalla legge, con i contributi concessi dalla Regione Piemonte (Fondi DOCUP);

Visto il parere favorevole del Segretario Comunale in merito, per quanto di competenza, alla regolarità tecnica e contabile dell'atto, reso ai sensi dello art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voi unanimi favorevoli, espressi nei modi e nelle forme di legge.

delibera

1) Di approvare il Piano definitivo delle Aree per Insediamenti Produttivi redatto ai sensi della Legge Regionale del 5.12.77 n. 56, art. 42, da realizzare nell'area a destinazione produttiva D.2a in località Rio Rotaldo secondo gli elaborati progettuali presentati dai professionisti incaricati come di seguito:

- relazione illustrativa;
- planimetria P.R.G. vigente;
- planimetria con indicazione delle quote altimetriche;
- planimetria con indicazione strade viabilità;
- planimetria con indicazione urbanizzazioni primarie;
- progetto planivolumetrico;
- prospetto Est edificio in progetto;
- elenco catastale;
- norme specifiche d'attuazione P.I.P.;
- inserimento P.I.P. Redatto su scala del P.R.G.
- planimetria generale intersezioni stradali in progetto tra Strada Area Artigianale e Strada Provinciale;
- computo metrico estimativo;

l'inizio dei lavori di cui trattasi ed il relativo termine finale dei lavori in nome mesi dalla data di esecutività della presente delibera.

2) Di approvare, altresì, il progetto definitivo per la realizzazione per delle opere di urbanizzazione relative alla medesima Area D.2a composta dai seguenti elaborati progettuali presentati dai professionisti incaricati, come di seguito:

- relazione descrittiva;
- relazione geologico-tecnica;
- studio fattibilità ambientale;
- studio dello strumento urbanistico;
- planimetria con indicazione curve di livello;
- profili longitudinali;
- piante, sezioni e prospetti dei manufatti speciali;
- calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
- disciplinare descrittivo e prestazione degli elementi tecnici;
- piano particellare;
- computo metrico estimativo;
- quadro economico.

3) Di dare atto che a tutt'oggi non è stata presentata alcuna osservazione in merito;

4) Di approvare il termine di mesi due previsto per l'inizio dei lavori di cui trattasi ed il relativo termine finale dei lavori in nove mesi dalla data di esecutività della presente delibera.

5) Di finanziare la realizzazione delle opere di cui trattasi ammontante a complessivi Euro 174.130,05 come indicato nella relazione finanziaria degli elaborati presentata dai professionisti incaricati soprattutto con la prevista contribuzione derivante dall'adesione dei fondi DOCUP della Regione Piemonte ed impegnandosi, per la rimanente parte di spesa ad utilizzare fondi comunali propri.

6) Di trasmettere ai competenti Organi Regionali copia della presente e dei relativi elaborati in base alla L.R. 56/77 e s.m.i.;

7) Di rendere, per l'urgenza, con votazione unanime il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di Legge.

10

Comune di Intragna (Verbano Cusio Ossola)

Declassificazione tratto di strada comunale. Estratto della deliberazione consiliare n. 31 in data 30/11/2001, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

Di declassificare conseguentemente il tratto di strada comunale via Vigna indicato nell'allegata planimetria con colorazione gialla;

(omissis)

Di dare atto inoltre che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 sopra citato, il presente provvedimento di declassificazione ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario Comunale
Antonio Curcio

11

Comune di Massello (Torino)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 in data 26/9/2001 "Approvazione del regolamento edilizio con allegato il catalogo dei beni culturali architettonico-ambientali del Comune di Massello"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare il regolamento edilizio del Comune di Massello, composto di n. 68 articoli e dai seguenti allegati:

- modello 1 certificato urbanistico (C.U.)
- modello 2 certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
- modello 3 Relazione illustrativa del Progetto Municipale
- modello 4 Concessione edilizia
- modello 5 Autorizzazione edilizia
- modello 6 Comunicazione di inizio lavori
- modello 7 Comunicazione di ultimazione lavori
- modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità
- modello 9 Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole
- modello 10 Certificato di abitabilità

2. di approvare il catalogo dei beni culturali, architettonico-ambientali del Comune di Massello, redatto dall'arch. Elena Bassi e dalla dr.ssa Micaela Leonardi, ai sensi della L.R. 14/3/1995, n. 35, che viene allegato al regolamento edilizio e costituisce parte integrante con esso;

3. di dichiarare che il regolamento edilizio comunale approvato è conforme al regolamento tipo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691;

4. di trasmettere la presente alla Regione Piemonte per i provvedimenti di competenza, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8/7/1999 n. 19.

Il Segretario Comunale
Mariella Coalova

12

Comune di Mathi (Torino)

Estratto verbale di deliberazione del C.C. n. 35 del 24/6/2002 - approvazione di Piano di Recupero Sigg.ri Barra, Via Donalisio - Mathi

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 30 della Legge 5.8.1978 n. 457, il Piano di Recupero di libera iniziativa presentato dai Sigg.ri Barra Mauro, Barra Giancarlo, Barra Roberto Natale, Barra Bruno Michele, Barra Maria Grazia Rita e Mecca Giovan Maria Anastasia, da realizzare sugli immobili di loro proprietà, ubicati nel concentrico del Comune di Mathi e prospicienti Via Donalisio, distinti a catasto F. IX particelle n. 466 - 485 - 742 - 512 - 962 - 963 - 948.

(omissis)

Il Funzionario Responsabile
Achille Bevilacqua

13

Comune di Ottiglio (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 7/2/2002 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3°, della L.R. 8/7/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3°, della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli e n. 10 allegati.

Dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato

dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691.

Dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3 comma 3° della L.R. 8/7/1999 n. 19.

Dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4°, della L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Il Sindaco
Evasio Rosso

14

Comune di Ovada (Alessandria)

Approvazione piano di recupero di iniziativa privata in Via Gramsci - Piazza della Pesa

Si rende noto, ai sensi dell'art. 41 bis, comma 6, della L.R. 56/77, che, con deliberazione C.C. n. 55 del 18.7.2002, è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dalla Ditta Astra Immobiliare di Morelli Auro & C. s.n.c. inerente la realizzazione di un edificio a destinazione residenziale - commerciale in Via Gramsci - Piazza della Pesa.

Ovada, 5 agosto 2002

Il Dirigente del Settore Tecnico
Guido Chiappone

15

Comune di Pavarolo (Torino)

Approvazione Piano di Recupero Sigg.ri Catalani Alessandro - Adriano Loredana - Estratto verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 18.6.2002

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare il Piano di Recupero di Iniziativa Privata, relativo all'immobile sito in questo Comune in Via Maestra n. 19, di proprietà dei Sigg.ri Catalani Alessandro e Adriano Loredana, così come risulta dal progetto conservato agli atti di questo Comune, a firma dell' Arch. Morelli Luigi e composto dai seguenti elaborati:

allegato 1 - relazione tecnica

allegato 2 estratto Norme di Attuazione P.R.G.C.

allegato 3 - estratti N.C.E.U. - N.C.T. planimetrie catastali - estratto P.R.G.C. - calcoli planivolumetrici
allegato 4 - stato attuale - piante - prospetti - sezione - Tav. 1

allegato 5 - interventi in progetti - piante - prospetti - sezione - stato di progetto Tav. 2

allegato 6 - documentazione fotografica

allegato 7 - sovrapposizione Tav. 3

- di condizionare l'approvazione di cui al punto precedente, all'osservanza delle condizioni poste dalla Commissione Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali, nella seduta del 18.10.2001 e comu-

nicate dalla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali, con nota in data 19.11.2000, che allegata alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale.

(omissis)

Il Sindaco
Enrico Roccati

16

Comune di Pinasca (Torino)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 in data 23.11.2001 "Approvazione del regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999, n. 19 il regolamento edilizio comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che il regolamento è composto da n. 70 articoli e da n. 10 modelli allegati;

di dichiarare che il regolamento edilizio approvato è conforme al regolamento tipo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999, n. 19

Di dare atto che il regolamento edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Segretario Comunale
Mariella Coalova

17

Comune di Pino Torinese (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 21/12/94 n. 554) lavori di raddoppio del parcheggio pubblico tra le vie Roma e Biscaretti. Impresa appaltatrice: Bresciani Bruno - Strada Bramafame n. 41/6 - Torino

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione ai disposti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/89 n. 554

avverte

Che l'Impresa Bresciani Bruno con sede in Strada Bramafame n. 41/6 a Torino ha ultimato in data 17/5/2002 i lavori di raddoppio del parcheggio pubblico tra le vie Roma e Biscaretti di cui al contratto Rep. n. 1860 del 31/10/2001, registrato a Chieri il 9/11/2001 al n. 001128 S1;

invita

Chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per indebite occupazioni di aree o stabili o per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Il Responsabile del Procedimento
Sergio Ciccarelli

18

Comune di Rocca Canavese (Torino)

Avviso ai creditori - art. 189 D.P.R. 21.12.1999 n. 554

Il Responsabile del Servizio

Avverte

Che la Ditta C.E.V.I.G. s.n.c. con sede in Rivara, appaltatrice dei lavori di "Consolidamento e sistemazione versante in località Case Ferrando" ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto rep. 356 del 10.5.2001

Invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta Ditta per indebite occupazioni di aree o stabili o per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Il Responsabile del Servizio
Gabriella Molinar

19

Comune di Rueglio (Torino)

Avviso ad opponendum

Il Sindaco

In esecuzione dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/99, invita tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Scodetar S.a.s., cons ede in Vico Canavese (TO), località Madan, esecutrice dei lavori di manutenzione ordinaria della Strada Comunale Rueglio - Cima Bossola, assunti con contratti stipulato in data 6.2.2002, n. 301 di Rep., reso esecutivo ai sensi di Legge e registrato ad Ivrea il 15.2.2002 al n. 554, Serie 1, a presentare presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Rueglio (TO) le domande ed i titoli del loro credito entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune di Rueglio.

Rueglio, 13 agosto 2002

Il Sindaco
Diego Perotto

20

Comune di Santo Stefano Belbo (Cuneo)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e s.m.i.)

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Ambiente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52 e s.m.i.;

avvisa

che la procedura di approvazione è stata avviata in data 12/8/2002 e che gli atti della proposta di classificazione acustica del territorio comunale di cui alla deliberazione consiliare n. 40 dell'8 agosto 2002, sono depositati nel Palazzo Municipale presso l'ufficio Urbanistica ed Ambiente in libera visione con il seguente orario:

- Giorni Feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30

Nei sessanta giorni successivi, a norma dell'art. 7, primo comma, della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e s.m.i., ogni soggetto interessato presenta al comune e alla provincia proposte ed osservazioni.

Nei centoventi giorni dall'avvio della procedura, la provincia ed i comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Tutte le osservazioni dovranno essere presentate per iscritto, su carta legale oltre a due copie in carta libera, al Protocollo Generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Santo Stefano Belbo, 22 agosto 2002

Il Responsabile del Procedimento
Bruno Salvetti

21

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

Avviso ai creditori

Il responsabile dell'area tecnica del comune di Sauze di Cesana (TO).

Ai sensi art. 189 D.P.R. 554 del 21/12/99 sui lavori pubblici comunica che: avendo l'Impresa Regazzoni Stefano con sede in Via F.lli Vallerio, 50 - Susa, appaltatore dei lavori di Alluvione 2000 -

Sistemazione versante in Frana Sponda sx Torrente Ripa in Loc. Rollieres, ultimato i lavori in base al contratto d'appalto Rep. 78 del 25/10/2001, chiunque vanta crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare in bollo l'istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale corredata dai titoli giustificativi, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Sauze di Cesana, 5 agosto 2002

Il Responsabile Area Tecnica

22

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Realizzazione delle opere infrastrutturali del PIS II° fase - Completamento. Impresa: Localitelli S.p.A. via Europa, 23 Grumello D.M. (BG). Avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 21.12.1999 n. 554)

Il Direttore del Settore Ambiente
e Territorio

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.199 n. 554 Regolamento di attuazione della Legge 11.2.1994 n. 109 e s.m.i.;

avverte

Che a seguito dell'avvenuta ultimazione dei lavori in oggetto, assunti dalla Ditta Locatelli S.p.A. via Europa, 23 Grumello D.M. (BG), si dovrà provvedere al collaudo delle opere.

Si invitano pertanto tutti coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore medesimo per indebite occupazioni di aree o di stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori a presentare alla Segreteria Comunale le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, avvertendo che non si terrà alcun conto, in sede amministrativa, delle istanze presentate trascorso detto termine.

Settimo Torinese, 12 agosto 2002

Il Direttore
Giovanni Serra

23

Comune di Somano (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del del 21.1.2000 "Approvazione del Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale composta da n. 70 articoli che si allega alla presente di cui fa parte integrante;

Di dar atto che il Regolamento Edilizio Comunale del Comune di Somano è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 548/9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva a sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R. a sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3 , comma 4, della L.R. 8.7.1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Franco Drocco

24

Comune di Torino

Allegato n. 1 alla deliberazione n. mecc. 2002/06106/50 del 6-8-02 "Iniziativa di solidarietà e cooperazione internazionale in paesi in via di sviluppo": bando di concorso di idee per la presentazione di progetti - anno 2002

La Città di Torino ha da tempo dimostrato una particolare sensibilità verso la tematica della convivenza pacifica tra i popoli, della conoscenza e del rispetto delle altre culture, della cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo e del sostegno ai processi di pace.

Il Consiglio Comunale di Torino con la mozione n. 44 approvata il 3 dicembre 2001 decideva di destinare a partire dal 2002 lo 0,05% dei primi tre titoli delle entrate correnti a sostegno di programmi ed interventi di solidarietà internazionale, così come previsto dal d.d.l. n.8 del 18/1/1993 convertito in legge n.68 del 19/3/1993, dando anche l'indicazione che questa cifra venga incrementata nel quinquennio successivo, attraverso il reperimento delle risorse derivanti dalla riallocazione delle entrate esistenti e stornando le necessarie cifre da capitoli di costi che non riguardano le spese relative alle attività socio-assistenziali o comunque di sostegno al reddito.

Con la medesima mozione veniva riaffermato che lo "strumento della "cooperazione decentrata" che consente, secondo la definizione del Ministero degli Esteri, agli Enti Locali di attivare "iniziative di cooperazione allo sviluppo ___ anche con il concorso della società civile organizzata sul territorio ___ attuate in rapporto di partenariato prioritariamente con analoghe istituzioni dei PVS", rappresenta la via maestra per l'Amministrazione comunale per contribuire al processo di sviluppo sostenibile".

Nella Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo" sono state indicate alcune linee di azione del nostro paese che, per essere concretamente attuate, abbisognano dell'apporto del mondo del volontariato e dell'associazionismo, che devono trovare a livello locale interlocutori, informazioni e sostegno economico.

La Città di Torino, nelle sue linee programmatiche ha considerato prioritari per il suo intervento tre filoni strategici di intervento:

- educazione alla convivenza e al pensare interculturali;
- cooperazione e immigrazione;
- cooperazione e sviluppo locale.

La città di Torino intende valorizzare le risorse del territorio, le capacità, le eccellenze del mondo della solidarietà, dell'educazione e della cooperazione allo sviluppo.

Applicando il principio della sussidiarietà orizzontale, a partire dall'anno 1997 la Città di Torino ha adottato la modalità amministrativa del bando di concorso di idee per la presentazione di progetti di iniziative di solidarietà e cooperazione internazionale in paesi in via di sviluppo. Attraverso i bandi la Città intende continuare il dialogo e la capitalizzazione delle risorse locali con cui condivide progettualità ed esperienze.

L'obiettivo del bando è anche quello di promuovere e dare sostegno organico ad attività che nascono dal territorio ma che sono, per le caratteristiche multietniche e internazionali della nostra Città, espressione di reali e a volte drammatiche esigenze

di altri luoghi, geograficamente lontani, ma rappresentati e vissuti a Torino. Quindi si vuole stimolare a progettare interventi di cooperazione internazionale che seguano le indicazioni e le strategie messe in campo dalla Città, ma che facciano anche emergere le potenzialità e la sensibilità della società civile torinese.

Pertanto vengono individuate delle modalità operative di selezione dei progetti che si riportano di seguito:

A. Soggetti destinatari dei contributi

Per il raggiungimento delle finalità su indicate, la Città concede contributi a titolo di concorso nelle spese di iniziative promosse da:

1. Organizzazioni non governative (ONG) in possesso del riconoscimento di idoneità del Ministero degli Affari Esteri;
2. ONG che pur non disponendo del riconoscimento di idoneità facciano parte del Comitato de Liaison delle ONG di sviluppo presso l'U.E.
3. Associazioni iscritte nell'apposito Registro comunale delle Associazioni o nel Registro regionale delle Associazioni
4. Università degli Studi di Torino e Politecnico
5. Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ed associazioni di volontariato che:

- risultino costituite ai sensi degli art. 14, 36, 39 del Codice Civile;

- abbiano tra i fini istituzionali anche quello di svolgere attività di cooperazione internazionale allo sviluppo

- non perseguano finalità di lucro e prevedano l'obbligo di destinare ogni provento, anche derivante da attività commerciali accessorie o di altre forme di autofinanziamento per i fini istituzionali di cui sopra

- non abbiano rapporti di dipendenza da enti con finalità di lucro né siano collegate in alcun modo agli interessi di enti pubblici o privati, italiani o stranieri aventi fini di lucro;

Possono partecipare come partner nella realizzazione dei progetti anche i seguenti soggetti: Enti, Istituti Scolastici, Istituti religiosi. Tali soggetti dovranno consorziarsi e avere come capofila un'associazione, ONLUS o ONG con un reale radicamento sul territorio (vedi i requisiti di ammissibilità)

B. Requisiti di ammissibilità

Per accedere ai contributi i soggetti precedentemente citati devono:

- Dimostrare di avere svolto da almeno due anni precedenti attività documentabili nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale.

- Il responsabile del progetto dovrà possedere almeno tre anni di esperienza nel campo della progettazione e/o gestione di progetti di cooperazione nei PVS (farà fede il Curriculum Vitae)

- Disporre per lo svolgimento delle attività di idonee strutture, capacità tecniche e risorse adeguate alle necessità

Per verificare il reale radicamento sul territorio il soggetto proponente deve possedere tutti i seguenti requisiti:

- avere sede legale in Torino o Provincia, ovvero se trattasi di Associazioni a carattere nazionale, una sezione nella Città di Torino ed impiegare volontari o personale residente a Torino o provincia da almeno cinque anni;

- aver svolto interventi di sensibilizzazione, solidarietà e cooperazione internazionale comprendenti attività svolte in Città;

C. Iniziative ammesse

L'iniziativa dovrà realizzarsi in un'area compresa nei PVS, prevedendo nella gestione delle attività il coinvolgimento diretto dei partner locali. In questo contesto l'obiettivo è la partecipazione attiva alle iniziative di enti pubblici locali così come quella di soggetti espressione della società civile dei PVS in un'ottica di valorizzazione e rafforzamento dello sviluppo locale.

I soggetti proponenti dovranno prevedere che una parte del budget complessivo (10% - 25%) sia destinata ad iniziative specifiche di sensibilizzazione, legate al progetto e da svolgersi nel territorio cittadino.

Ogni soggetto potrà presentare una sola iniziativa e non sarà finanziato lo stesso progetto per oltre due anni.

Non verranno finanziati progetti di soli studi di fattibilità.

D. Valutazione dei progetti

I progetti saranno esaminati da apposita Commissione nominata dal Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale e Pace.

Gli esperti membri della commissione non dovranno appartenere ad enti, istituzioni ed organismi che presentano domande di contributo e saranno nominati in base alle loro competenze in materia di cooperazione allo sviluppo.

La formazione della graduatoria dei progetti, ai fini della selezione delle iniziative da finanziare, verrà effettuata mediante l'applicazione dei seguenti criteri:

Qualità del progetto

1. Lettura del contesto di intervento e definizione dei bisogni e delle priorità di intervento
2. Pertinenza della risposta progettuale rispetto al problema individuato
3. Precisione nella definizione e grado di coinvolgimento dei beneficiari e partners
4. Congruità tra il costo e gli obiettivi del progetto, adeguata distribuzione dei costi, grado di articolazione

Sostenibilità

1. Sostenibilità istituzionale e finanziaria
2. Attività di monitoraggio e valutazione, identificazione di obiettivi verificabili
3. Impatto del progetto sui beneficiari e sulla realtà in cui si interviene, possibili effetti moltiplicatori
4. Grado di innovazione dell'iniziativa/Sviluppo di precedenti esperienze

Priorità

1. Attività di sensibilizzazione, educazione alla pace e solidarietà cittadina del progetto
2. Coinvolgimento comunità immigrate in città e sviluppo del loro ruolo come soggetti attivi di cooperazione
3. Sviluppo locale: partecipazione di una realtà istituzionale pubblica locale, supporto a enti/soggetti locali omologhi
4. Tematiche trasversali: diritti, attenzione tematiche di genere o ambientali

Per una definizione e comprensione dei predetti criteri si veda l'allegato B.

Il Comune si riserva la possibilità di effettuare sopralluoghi e verifiche in corso di realizzazione e a conclusione dell'iniziativa

E' prevista la possibilità di una richiesta di audizione, da parte della Commissione, successiva alla

presentazione dell'istanza per chiarire eventuali dubbi, suggerire modifiche o ricevere dettagli sull'iniziativa da finanziare.

E. Documentazione

Ai fini della concessione dei contributi, i soggetti devono presentare domanda conformemente all'allegato modello (allegato A, in Italiano), sottoscritta dal legale rappresentante, che dovrà contenere l'indicazione dei seguenti elementi:

- denominazione o ragione sociale, indirizzo, codice fiscale o partita IVA;
- dichiarazione di eventuale esenzione IRPEG;
- quota di spesa che si intende coprire con il contributo del Comune
- requisiti del soggetto proponente ed esperienze maturate nella realizzazione di iniziative analoghe
- Dichiarazione che indichi o escluda eventuali analoghe richieste di finanziamento contestualmente presentate ad altri Enti Pubblici, Istituti di Credito, fondazioni o imprese private, nonché alle Circo-scrizioni
- Impegno a presentare a consuntivo dettagliato rendiconto delle spese sostenute e la relativa documentazione.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- una scheda di sintesi del progetto, predisposta conformemente all'allegato B; per facilitare l'elaborazione della proposta di progetto tale scheda potrà essere redatta anche in lingua Francese, Inglese o Spagnola a discrezione del soggetto proponente
- eventuale descrizione dell'iniziativa che si intende realizzare avvalendosi del supporto finanziario del Comune, redatta in forma libera;
- dettagliato preventivo di spesa (allegato C)
- fotocopia non autenticata del documento d'identità del legale rappresentante dell'ente
- l'atto costitutivo e lo statuto dell'ente, qualora non già in possesso degli uffici comunale competenti
- Curriculum Vitae del responsabile del progetto

La scheda di sintesi del progetto e il preventivo (allegati B e C) dovranno pervenire alla Città di Torino anche in versione informatica, tramite floppy disk o con messaggio e-mail all'indirizzo: cooperazione.internazionale@comune.torino.it

F. Termini di presentazione delle domande

Le istanze di contributo dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 settembre 2002

A tal fine farà fede:

- la data di protocollo, apposta sulle istanze consegnate a mano esclusivamente all'Ufficio di Protocollo della Direzione Gioventù (Via delle Orfane 22, Torino) nei giorni lavorativi con esclusione del venerdì pomeriggio
- la data del timbro dell'Ufficio postale di spedizione, per le istanze spedite a mezzo posta (raccomandata con ricevuta di ritorno)

L'istanza dovrà essere indirizzata al Vicedirettore Gioventù - Comune di Torino, Via delle Orfane 22, 10122 Torino.

Sulla busta contenente l'istanza di contributo dovrà essere apposta la dicitura:

"Bando di Concorso di idee per la presentazione di progetti di Cooperazione Internazionale 2002"

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute oltre il termine previsto

G. Assegnazione del contributo

Tenendo conto del vincolo delle risorse finanziarie disponibili, saranno presi in considerazione soltanto progetti che prevedono un costo inferiore o uguale a 35.000 Euro. Saranno presi in considerazione anche progetti inseriti nell'ambito di iniziative più ampie, purché dotati di una propria organicità, sempre nel limite di 35.000 Euro.

Il contributo sarà concesso con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto dei vincoli di cui al regolamento comunale.

Il contributo non potrà essere superiore al 60% della spesa ritenuta ammissibile e sarà vincolato alla realizzazione delle iniziative indicate nella relativa domanda.

Il progetto dovrà essere avviato entro il 31 dicembre 2002.

H. Rendicontazione

I soggetti beneficiari dei contributi dovranno presentare la rendicontazione completa delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, delle eventuali entrate erogate da altri enti pubblici o privati, di giustificativi di spesa superiori all'entità del contributo concesso dalla Città di Torino ed una relazione descrittiva del progetto realizzato.

Dovrà inoltre essere fornita una dichiarazione del o dei partner locali che confermi la realizzazione del progetto.

La somma delle spese rendicontate non dovrà essere inferiore a quella indicata nel preventivo allegato al progetto presentato; diversamente si procederà ad una riduzione del contributo in proporzione alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Possono essere ammesse - a seguito di richiesta formale - variazioni rispetto al preventivo nella misura del 30% sulle singole voci di spesa, se adeguatamente motivate e tali da non ridurre la quota derivante da forme autonome di finanziamento.

I. Erogazione contributo

Il contributo sarà erogato nella misura del 70% ad esecutività della determinazione dirigenziale d'impegno della relativa spesa. La quota restante sarà liquidata ad attività conclusa dopo la presentazione della rendicontazione finale.

In caso di mancata o parziale attuazione delle iniziative programmate e messe a contributo, la Giunta Comunale provvede alla revoca e al recupero totale o parziale del contributo stesso.

J. Informazioni di carattere generale

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Aurelio Catalano, Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale e Pace.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio competente telefonando ai seguenti numeri: 0114434879-8-6.

Per eventuali comunicazioni si può utilizzare il n. di telefax 4434875 o la casella e-mail:

cooperazione.internazionale@comune.torino.it

Il testo del presente bando, con gli allegati, sarà disponibile presso il sito Internet:

www.comune.torino.it

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rimanda al surrichiamato Regolamento della Città di Torino per le modalità di erogazione dei contributi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 19 dicembre 1994 n. 9407324/01, esecutiva dal 23/1/95.

Allegato A

Data ____

N. Prot. ____

Al Vicedirettore

Gioventù

Comune di Torino

Via delle Orfane 22

10122 Torino

"Iniziativa di solidarietà e cooperazione internazionale in paesi in via di sviluppo": bando di concorso di idee per la presentazione di progetti - anno 2002.

Domanda di contributo
(in carta semplice)

Il/la sottoscritto/a ____ nato a ____ Prov. ____ il ____

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Associazione

ONG riconosciuta con decreto ____/ONG facente parte del Comité de Liaison delle ONG di sviluppo presso l'U.E./Associazione iscritta al Registro comunale/regionale delle Associazioni

con sede legale in ____

Codice fiscale n. ____

Sezione torinese (nel caso di Associazione a carattere nazionale)

a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

chiede

l'assegnazione di un contributo di Euro a parziale copertura delle spese previste in Euro per l'attuazione del progetto descritto nell'allegato B, avente il seguente titolo:

dichiara

di avere svolto da almeno due anni precedenti attività documentabili nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale (allegare documentazione)

di impiegare volontari o personale residente in Torino o provincia da almeno 5 anni (solo nel caso di Associazione a carattere nazionale)

di disporre per la realizzazione del progetto di idonee strutture capacità tecniche e risorse adeguate alle necessità

che per il progetto oggetto della domanda di contributo sono stati/non sono stati richiesti/concessi altri contributi ad altri enti pubblici, Istituti di credito, fondazioni o imprese private, nonchè alle Circoscrizioni.

(specificare l'ente e l'importo):

che l'Ente è soggetto/non è soggetto a ritenuta fiscale del 4% ai sensi dell'art. 28 del DPR 600/73

che il proprio statuto o atto costitutivo già depositato presso i competenti Uffici della Città di Torino è tuttora vigente

oppure

Allega il proprio Statuto o Atto Costitutivo.

Il sottoscritto si impegna nel caso di eventuale finanziamento a presentare a consuntivo un dettagliato rendiconto delle spese sostenute e la relativa documentazione.

Firma e timbro del legale rappresentante dell'ente

Si allega:

- fotocopia non autenticata del documento di identità del legale rappresentante dell'ente
- curriculum vitae del responsabile del progetto

Allegato B

“Iniziativa di solidarietà e cooperazione internazionale in paesi in via di sviluppo”: Bando di concorso di idee per la presentazione di progetti - anno 2002

Scheda di sintesi del progetto (max dieci pagine)

1. nome dell'ente/associazione titolare del progetto
2. titolo del progetto
3. descrizione sintetica del progetto con l'indicazione di:
 - contesto di riferimento
 - bisogni rilevati
 - beneficiari
 - obiettivi del progetto
 - attività previste
 - tempi di realizzazione
 - risultati attesi
 - costo complessivo del progetto (riferimento allegato c)
 - altri soggetti/enti/ associazioni coinvolti nel progetto e ruolo
4. altri finanziatori previsti (fonti ed entità)
5. eventuali altre informazioni circa l'applicazione dei criteri di valutazione
6. contributo richiesto alla città di torino
7. referente del progetto (nome, qualifica, recapiti telefonici)

Criteri di selezione dei progetti

La definizione dei criteri rappresenta un tentativo di descrizione delle variabili che saranno considerate in fase di selezione dei progetti. Queste definizioni non hanno carattere esaustivo e devono essere prese solamente come indicazioni generali di riferimento per la compilazione della scheda di sintesi del progetto.

a) qualità del progetto (0 - 24 punti)

Situazione attuale e futuri sviluppi del contesto socio-economico all'interno del quale il progetto si colloca e identificazione dei principali problemi da risolvere: conoscenza del territorio ed esperienze precedenti nell'area del progetto o nel settore di intervento saranno prese in considerazione se documentate. Dettagliata e precisa definizione dei bisogni e delle priorità d'intervento ritenute possibili. Individuazione di obiettivi generali, specifici e misurabili, anche nel lungo periodo. Rilevanza delle attività sui problemi individuati.

Descrizione analitica delle attività del progetto in relazione agli obiettivi. Calendario o fasi di esecuzione. (a.1, a.2)

Precisione nella definizione e grado di coinvolgimento, dei beneficiari e partner: capacità di mobilitare risorse locali, istituzionali e non, di rafforzare il tessuto sociale e le connessioni tra nord e sud del mondo, di dialogare con il territorio qui, e con realtà o soggetti omologhi nei pvs. Metodologie partecipate di costruzione dei processi decisionali, così come forme di gestione e coprogettazione con i destinatari del progetto saranno valutate positivamente. (a.3)

Congruità tra il costo e gli obiettivi del progetto, adeguata distribuzione dei costi, grado di articolazione, dettaglio del preventivo di spesa (a.4; vedi allegato c)

b) sostenibilità (0 - 16 punti)

Come verrà garantito il proseguimento delle attività, ci sarà una presa in carico locale dei risultati del progetto? Gli sviluppi futuri del progetto. (b.1)

Attività di monitoraggio e valutazione saranno valutate positivamente, se condotte con metodologie appropriate (vedi, per esempio l'utilizzo del quadro logico). Uno degli aspetti essenziali è l'identificazione di obiettivi concretamente raggiungibili e verificabili. (b.2)

L'impatto del progetto sui beneficiari e sulla realtà in cui si interviene, i possibili effetti moltiplicatori, (ad esempio: il contributo allo sviluppo economico del tessuto locale, ovvero supporto alla piccola e media imprenditoria ovvero programmi di microcredito e formazione/avviamento professionale). Capacità di identificare competenze reciproche per instaurare logiche di mutuo beneficio. Il grado di innovazione dell'iniziativa, che presenta quindi caratteristiche che la differenziano rispetto ad esperienze precedenti, innovandola e migliorandola dove possibile, così come la continuazione di precedenti esperienze positive e l'evoluzione di impegni e funzioni su un determinato territorio, sono elementi di un progetto che saranno valorizzati. Il progetto finanziato dovrà comunque possedere una propria organicità e autonomia rispetto ad interventi anteriori. (b.3, b.4)

c) priorità (0 - 8 punti)

Si intendono valorizzare quei progetti che scelgono come obiettivi e contenuti del progetto le priorità che il settore cooperazione internazionale si è dato per i prossimi anni. Si intende quindi promuovere:

- la conduzione di campagne di sensibilizzazione, lo sviluppo di opportunità di incontri e relazione. (c.1)
- la valorizzazione delle sinergie con gli enti di formazione locali e internazionali che si riferiscono a Torino. (c.1)
- il ruolo dei migranti e delle loro associazioni come soggetti attivi della cooperazione con i territori d'origine. (c.2)
- la costruzione di reti e di attività di coordinamento tra le risorse locali presenti sul territorio cittadino e nei pvs. (c.2)
- il sostegno a progetti pilota per la finalizzazione delle rimesse degli immigrati per lo sviluppo dei territori d'origine e per il rientro degli immigrati nei paesi d'origine. (c.2)

- lo sviluppo di partenariati e di relazioni internazionali tra i territori in un'ottica di valorizzazione dello sviluppo locale e dello scambio di competenze. (c.3)

Allo stesso modo l'interesse e l'impegno su alcune tematiche ritenute trasversali per le loro caratteristiche, saranno valorizzate in fase di selezione: progetti che si occupano di diritti ovvero di problematiche ambientali o che evidenziano un approccio di genere come metodo di sviluppo che pone attenzione al ruolo della donna nella società saranno esaminati con cura. c.4)

ALLEGATO C

Titolo Progetto:

Associazione/ONG/Ente:

Preventivo di spesa

Capitolo di spesa	Voce di costo	Contributo Città di Torino			Contributo locale			Finanziamento autonomo			Altri contributi			Costo Totale
		costo unitario	Unità di misura/n°	costo totale	costo unitario	Unità di misura/n°	costo totale	costo unitario	Unità di misura/n°	costo totale	costo unitario	Unità di misura/n°	costo totale	
A	Spese di personale													
A1	Personale espatinato specializzato													
A2	Personale amministrativo													
A3	Personale locale specializzato													
A4	Personale locale non specializzato (manodopera)													
	Totale A													
B	Missioni													
B1	Missioni preliminari													
B2	Missioni finali													
	Totale B													
C	Investimenti (macchinari, costruzioni,...)													
C1	Investimenti ad uso dell'Ente													
C2	Investimenti ad uso dei locali comparati in Italia													
C3	Investimenti ad uso dei locali, comprati in loco													
C4	Crediti													
	Totale C													
D	Materiali di consumo													
D1	Fornitura di materiali di consumo comprati in Italia													
D2	Fornitura di materiali di consumo comprati in loco													
	Totale D													
E	Formazione													
E1	Formazione in Italia													
E2	Formazione in loco													
	Totale E													
F	Studi/Ricerca													
F1	Studi e ricerca													
F2	Seminari													
	Totale F													

Capitolo di spesa	Voce di costo	Contributo Città di Torino			Contributo locale			Finanziamento autonomo			Altri contributi			Costo Totale
		costo unitario	Unità di misura/n°	costo totale	costo unitario	Unità di misura/n°	costo totale	costo unitario	Unità di misura/n°	costo totale	costo unitario	Unità di misura/n°	costo totale	
G	Sensibilizzazione													
G1	Sensibilizzazione in Italia													
G2	Sensibilizzazione in loco													
	Totale G													
H	Altre attività													
H1	Altre attività													
	Totale H													
I	Spese generali (Max 6%)													
I1	Spese generali													
	Totale I													
L	Imprevisti													
L1	Imprevisti													
	Totale L													
	TOTALE GENERALE													

 Firma del Legale Rappresentante, Timbro e Data

Le voci di spesa sono indicative, se necessario specificare eventuali voci non previste e/o eliminare quelle non previste.

Comune di Torino

Allegato n. 1 alla deliberazione n. mecc. 2002/06246/50 del 6-8-02. Bando di concorso di idee per la presentazione di progetti di sensibilizzazione alla cultura di pace - anno 2002

Nel documento dell'Assemblea Nazionale degli Enti Locali per la Pace di Assisi del 21 maggio 1994 veniva affermato che "le città devono trasformarsi in laboratori di cultura di pace".

Nella Legge n. 49 del 26-2-1987 "nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo" sono state indicate alcune linee di azione del nostro paese che per essere concretamente attuate abbisognano dell'apporto del mondo del volontariato e dell'associazionismo, che devono trovare a livello locale interlocutori, informazioni e sostegno economico.

La Legge Regionale 67/95, in coerenza con le norme, le dichiarazioni internazionali e i principi costituzionali riconosce la Pace come diritto fondamentale dei popoli e promuove, realizza e sostiene iniziative e manifestazioni finalizzate a sensibilizzare la comunità regionale.

La Città di Torino ha da tempo dimostrato, in varie forme, una particolare sensibilità verso la tematica della convivenza pacifica tra i popoli, della conoscenza e del rispetto delle altre culture, della cooperazione con i paesi in Via di sviluppo e del sostegno ai processi di pace.

Inoltre la Città di Torino riconosce nelle attività promosse dalle associazioni ed enti un fattore di significativa rilevanza per lo sviluppo di altre aree disagiate, e intende favorire le iniziative di tutti quei soggetti attivi presenti nella nostra città e sostiene finanziariamente i loro progetti.

Con il presente bando si vuole stimolare la comunità torinese a progettare e gestire interventi che affrontino il tema della pace avendo come obiettivo di fondo l'estensione della rete dei soggetti proponenti in grado di coinvolgere e sensibilizzare una sempre più numerosa utenza cittadina al tema.

Il bando è pertanto rivolto a enti e associazioni torinesi e riguarda la presentazione di progetti finalizzati a promuovere, organizzare, pubblicizzare e diffondere azioni concrete di pace da svolgersi nel territorio cittadino torinese.

L'amministrazione attraverso il bando assume un ruolo di orientamento, di iniziativa e di coordinamento e, nella consapevolezza che il tessuto sociale costituisce la realtà che più di ogni altra permette il confronto delle idee e la sensibilizzazione dei cittadini, favorisce le iniziative provenienti ed indirizzate ad esso sui temi della Pace che permettano, in particolare di realizzare un reale collegamento tra scuole, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Il presente bando ha quindi la finalità di consentire a diverse realtà (enti e associazioni presenti sul territorio, istituti scolastici superiori, sia pubblici che privati della città di Torino) di richiedere un contributo per la realizzazione di iniziative sui temi inerenti la Pace.

Sarà possibile la presentazione di progetti e iniziative in forma autonoma oppure in forma integrata tra diversi enti (associazioni, istituti scolastici, ecc.).

Il tema del bando 2002 è incentrato sulla "pace nel mondo", e sono valutabili iniziative e progetti

che sensibilizzino i cittadini torinesi su aspetti della mondialità.

In particolar modo sono sostenibili tutte quelle attività di sensibilizzazione che hanno a che fare con processi di:

- pace, siano essi in atto, assenti, da costruire o da ricostruire;
- globalizzazione, siano essi economici, sociali o culturali;
- commercio mondiale e alternativo;
- violazione dei diritti fondamentali della persona, di gruppi e dei popoli (diritti delle donne, dei minori, del lavoro, e delle convenzioni internazionali);
- relazioni tra nord e sud del mondo;

a) iniziative ammesse - tipo di attività

I progetti possono, fra le altre, comprendere iniziative quali:

- seminari, corsi di formazione, e informazione, convegni, work-shop, dibattiti, tavole rotonde;
- spettacoli cinematografici, cineforum, cicli di film, documentari;
- rappresentazioni teatrali, musicali, e di spettacolo;
- pubblicazioni editoriali, presentazione di libri, o materiale documentale;
- mostre artistiche, grafiche, fotografiche e di ogni altro materiale compresa l'oggettistica;
- rapporti e collaborazioni di scambio tra realtà cittadine, scolastiche e non, con paesi terzi;

b) soggetti destinatari

Per il raggiungimento delle finalità su indicate, la Città concede contributi a titolo di concorso nelle spese di iniziative promosse da:

- 1 - Istituti scolastici superiori (sono escluse le scuole dell'obbligo);
- 2 - Istituti religiosi;
- 3 - Comitati cittadini, circoli culturali purchè legalmente costituiti;
- 4 - Organizzazioni non governative (ONG) in possesso del riconoscimento di idoneità del Ministero degli Affari Esteri;
- 5 - ONG che pur non disponendo del riconoscimento di idoneità facciano parte del Comitato di Liaison delle ONG di sviluppo presso l'UE;
- 6 - Associazioni iscritte nell'apposito Registro comunale delle Associazioni o nel registro regionale delle associazioni;
- 7 - Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ed associazioni di volontariato che:

- risultino costituite ai sensi degli art. 14, 36, 39 del Codice Civile;
- non perseguano finalità di lucro e prevedano l'obbligo di destinare ogni provento, anche derivante da attività commerciali accessorie o di altre forme di autofinanziamento per i fini istituzionali di cui sopra;
- non abbiano rapporti di dipendenza da enti con finalità di lucro né siano collegate in alcun modo agli interessi di enti pubblici o privati, italiani o stranieri aventi fini di lucro;

c) requisiti di ammissibilità

Per accedere ai contributi i soggetti precedentemente citati devono:

- dimostrare di avere svolto da almeno due anni precedenti attività documentabili nel settore della solidarietà e dell'educazione alla pace;

- disporre per lo svolgimento delle attività di idonee strutture, capacità tecniche e risorse adeguate alle necessità;

- proporre progetti che presentino congruità tra il costo e gli obiettivi dell'iniziativa, adeguata distribuzione dei costi, grado di articolazione;

Per verificare il reale radicamento sul territorio il soggetto proponente deve avere sede legale in Torino, ovvero se trattasi di Associazioni a carattere nazionale, una sezione nella Città di Torino, aver svolto interventi di sensibilizzazione, solidarietà e/o cooperazione internazionale comprendenti attività svolte in Città.

d) valutazione dei progetti

I progetti saranno esaminati da apposita Commissione nominata dal dirigente del Settore Cooperazione Internazionale e Pace.

Gli esperti membri della commissione non appartengono ad enti, istituzioni ed organismi che presentano domande di contributo.

La formazione della graduatoria dei progetti, ai fini della selezione delle iniziative da finanziare, verrà effettuata mediante l'applicazione dei criteri e con l'assegnazione dei punteggi riportati di seguito.

1. Adeguatezza dell'analisi del contesto in relazione ai bisogni dei destinatari e alla realtà su cui si intende intervenire;

2. Coerenza della risposta progettuale rispetto al problema individuato, rilevanza delle attività previste in merito ai bisogni evidenziati;

3. Definizione dei destinatari, grado di coinvolgimento e partecipazione;

4. Definizione degli impegni e responsabilità dei soggetti/enti coinvolti, grado di collaborazione, coinvolgimento di più soggetti, integrazione ruoli e funzioni;

5. Impatto del progetto sui destinatari e sulla realtà in cui si interviene, grado di innovazione dell'iniziativa ovvero sviluppo di precedenti esperienze, ricadute sul territorio ed effetti moltiplicatori;

Per ogni criterio sarà stabilito un punteggio di 0, 2 o 4 a seconda che il progetto presenti caratteristiche scarse medie o buone in relazione ai suddetti parametri.

Il Comune si riserva la possibilità di effettuare sopralluoghi e verifiche in corso di realizzazione e a conclusione dell'iniziativa.

E' prevista la possibilità, per la Commissione, di una richiesta di audizione successiva alla presentazione dell'istanza per chiarire eventuali dubbi e ricevere dettagli sull'iniziativa da finanziare.

Eventuali comunicazioni dovranno essere rivolte al Settore Cooperazione Internazionale e Pace, via delle Orfane 22, Torino, tel. 4434870-4434877

e) entità del contributo

Tenendo conto del vincolo delle risorse finanziarie disponibili il contributo non potrà essere superiore al 60% delle spese ritenute ammissibili e sarà vincolato alla realizzazione delle iniziative indicate nella relativa domanda.

Saranno presi in considerazione i progetti che richiedono un contributo sino a 7 mila Euro, esso rappresenta comunque la massima copertura possibile che il comune concede.

La percentuale di contributo dovrà essere rispettata sia in relazione al preventivo e sia al consuntivo.

Il progetto dovrà essere avviato entro il 31 - 12 - 2002 e dovrà concludersi entro il 31 - 12 - 2003.

Il contributo sarà concesso con deliberazione della giunta Comunale nel rispetto dei vincoli di cui al regolamento comunale.

f) erogazione dei contributi

Il contributo sarà erogato con un anticipo non superiore al 70% ad esecutività della determinazione di impegno della relativa spesa.

La quota restante sarà liquidata ad attività conclusa dopo la presentazione della rendicontazione finale.

In caso di mancata o parziale attuazione delle iniziative programmate e messe a contributo, la Giunta Comunale provvede alla revoca e al recupero totale o parziale del contributo stesso.

g) rendicontazione

I soggetti beneficiari dei contributi dovranno presentare la rendicontazione completa delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, delle eventuali entrate erogate da altri enti pubblici o privati, di giustificativi di spesa superiori all'entità del contributo concesso dalla Città di Torino ed una relazione descrittiva del progetto realizzato.

La somma delle spese rendicontate non dovrà essere inferiore a quella indicata nel preventivo allegato al progetto presentato; diversamente si procederà ad una riduzione del contributo in proporzione alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Possono essere ammesse - a seguito di richiesta formale - variazioni rispetto al preventivo nella misura del 30% sulle singole voci di spesa, se adeguatamente motivate e tali da non ridurre la quota derivante da forme autonome di finanziamento.

h) presentazione delle domande - tempistica

Le istanze di contributo dovranno essere presentate dalla pubblicazione del presente bando fino e non oltre l'8 ottobre 2002.

A tal fine farà fede:

- la data di protocollo, apposta sulle istanze consegnate a mano esclusivamente all'ufficio di Protocollo della Direzione GIOVENTU' (via delle orfane 22 Torino) nei giorni lavorativi con esclusione del venerdì pomeriggio;

- la data del timbro dell'Ufficio postale di spedizione, per le istanze spedite a mezzo posta (raccomandata con ricevuta di ritorno);

- l'istanza, debitamente corredata da bollo, dovrà essere indirizzata al Vicedirettore Gioventù - Comune di Torino, via delle Orfane 22 - 10122 Torino.

- sulla busta contenente l'istanza di contributo dovrà essere apposta la dicitura:

"Bando di concorso di idee per la presentazione di progetti di sensibilizzazione alla cultura di pace - anno 2002".

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute oltre il termine previsto.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rimanda al suindicato Regolamento delle Città di Torino per le modalità di erogazione dei contributi, approvato con deliberazione del consiglio Comunale in data 19 dic 1994 n 9407324/01, esecutiva dal 23/1/95.

i) documentazione

Ai fini della concessione dei contributi, i soggetti devono presentare domanda conformemente all'allegato modello (allegato A), sottoscritta dal legale rappresentante, che dovrà contenere l'indicazione dei seguenti elementi:

- denominazione o ragione sociale, indirizzo, codice fiscale o partita IVA;

- dichiarazione di eventuale esenzione IRPEG;
- quota di spesa che si intende coprire con il contributo del Comune;
- requisiti del soggetto proponente ed esperienze maturate nella realizzazione di iniziative analoghe;
- Dichiarazione che indichi o escluda eventuali analoghe richieste di finanziamento contestualmente presentate ad altri Enti Pubblici, Istituti di Credito, fondazioni o imprese private, nonché alle Circoscrizioni;
- Impegno a presentare a consuntivo dettagliato rendiconto delle spese sostenute e la relativa documentazione.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- una scheda di sintesi del progetto, predisposta conformemente all'allegato B;
- una descrizione dell'iniziativa che si intende realizzare avvalendosi del supporto finanziario del Comune, redatta in forma libera;
- dettagliato preventivo di spesa;
- fotocopia non autenticata del documento d'identità del legale rappresentante dell'ente;
- l'atto costitutivo e lo statuto dell'ente, qualora non già in possesso degli uffici comunali competenti.

La scheda di sintesi del progetto (allegato B) dovrà pervenire alla Città di Torino anche in versione informatica, tramite floppy disk o con messaggio e-mail all'indirizzo: cooperazione.internazionale@comune.torino.it

1) Informazioni di carattere generale

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Aurelio Catalano, Dirigente del Settore Cooperazione Internazionale e Pace.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio competente telefonando ai seguenti numeri: 0114434870-6-7

Per eventuali comunicazioni si può utilizzare il n. di telefax 4434875 o la casella e-mail citata alla voce "documentazione".

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rimanda al surrichiamato Regolamento della Città di Torino per le modalità di erogazione dei contributi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 19 dicembre 1994 n. 9407324/01, esecutiva dal 23/1/95.

Il Dirigente
Settore Cooperazione Internazionale e Pace
Aurelio Catalano

Bando di concorso di idee per la presentazione di progetti di sensibilizzazione alla cultura di pace - anno 2002.

Allegato A

Data ____
N. Prot. ____
Al Vicedirettore
Gioventù
Comune di Torino
Via delle Orfane, 22
10122 Torino

Domanda di contributo
(in carta semplice)

Il/la sottoscritto/a ____ nato a ____ Prov. ____ il ____

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Associazione

ONG riconosciuta con decreto ____/ONG facente parte del Comité de Liaison delle ONG di sviluppo presso l'U.E./Associazione iscritta/non iscritta al Registro comunale/regionale delle Associazioni/ONLUS/Istituto Religioso/Istituto Scolastico/Comitato Cittadino/Circolo Culturale

con sede legale in ____

Codice fiscale n. ____

Sezione torinese (nel caso di Associazione a carattere nazionale)

a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

chiede

l'assegnazione di un contributo di Euro a parziale copertura delle spese previste in Euro per l'attuazione del progetto descritto nell'allegato B, avente il seguente titolo:

dichiara

di avere svolto da almeno due anni precedenti attività documentabili nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale (allegare documentazione)

di aver svolto interventi di sensibilizzazione e/o solidarietà e/o cooperazione internazionale comprendenti attività svolte in Città (solo nel caso di Associazione a carattere nazionale)

di disporre per la realizzazione del progetto di idonee strutture, capacità tecniche e risorse adeguate alle necessità

che per il progetto oggetto della domanda di contributo sono stati/non sono stati richiesti/concessi altri contributi ad altri enti pubblici, Istituti di credito, fondazioni o imprese private, nonché alle Circoscrizioni.

(specificare l'ente e l'importo:)

che l'Ente è soggetto/non è soggetto a ritenuta fiscale del 4% ai sensi dell'art. 28 del DPR 600/73

- che il proprio statuto o atto costitutivo già depositato presso i competenti Uffici della Città di Torino è tuttora vigente

oppure

Allega il proprio Statuto o Atto Costitutivo.

Il sottoscritto si impegna nel caso di eventuale finanziamento a presentare a consuntivo un dettagliato rendiconto delle spese sostenute e la relativa documentazione.

Firma e timbro del legale rappresentante dell'ente

Si allega:

- fotocopia non autenticata del documento d'identità del legale rappresentante dell'Ente

Allegato B

Bando di concorso di idee per la presentazione di progetti di sensibilizzazione alla cultura di pace - anno 2002

Scheda di sintesi del progetto
(max cinque pagine)

1. nome dell'ente/associazione titolare del progetto
2. titolo del progetto
3. altri soggetti/enti/associazioni coinvolti nel progetto
4. descrizione sintetica del progetto con l'indicazione di:
 - contesto di riferimento
 - bisogni e problematiche rilevati
 - destinatari
 - obiettivi del progetto
 - ruolo dei soggetti coinvolti
 - attività previste
 - tempi di realizzazione
 - risultati attesi
 - costo complessivo del progetto
5. altri finanziatori previsti (fonti ed entità)
6. eventuali altre informazioni circa l'applicazione dei criteri di valutazione
7. contributo richiesto alla città di torino
8. referente del progetto (nome, qualifica, recapiti telefonici)

25

Comune di Torino

Rende noto relativo alla modifica dell'Accordo di programma per la realizzazione di Programmi integrati di intervento ambiti Lancia, Framtek, Spina 2

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;
- Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., art. 17, comma 7;
- Vista la comunicazione di avvio del procedimento, pubblicata sul B.U.R. n. 8 del 21 febbraio 2002, avente ad oggetto la modifica all'accordo di programma stipulato in data 23/11/1998 tra Regione Piemonte e Comune di Torino, finalizzato alla realizzazione di Programmi integrati di intervento ambiti Lancia, Framtek e Spina 2;
- Vista la successiva proroga del termine di conclusione del procedimento, pubblicato sul B.U.R. di Agosto;

rende noto

Che è in corso la procedura di modificazione dell'accordo di programma relativo alla realizzazione di Programmi integrati di intervento ambiti Lancia, Framtek e Spina 2, all'interno della quale è prevista una variante urbanistica;

Che gli elaborati tecnici della suddetta variante sono depositati presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo

stesso e precisamente dal 12/8/2002 al 10/9/2002 compreso, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - via Milano, 1 - in ore d'ufficio dei giorni feriali).

Il Responsabile del procedimento della modifica dell'accordo di programma è l'Arch. Claudio Fumagalli - Settore Accordi di Programma ed esame di Conformità Urbanistica - C.so Bolzano 44 - Torino primo piano tel. 011/4324104.

Torino, 1 agosto 2002

Il Dirigente Settore
Procedure Amministrative Urbanistiche
Paola Virano

26

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 52 al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 83 del Consiglio Comunale del 1/7/02 (mecc. n. 02-02893/09), con la quale è stata adottata la variante n. 52 al vigente P.R.G., riguardante l'immobile compreso nell'isolato delimitato dalle vie Principe Tommaso, San Pio V, Madama Cristina e del Corso Vittorio Emanuele II

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 12.8.02 al 10.9.02 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 21.8.2002.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Il Dirigente Settore
Procedure Amministrative Urbanistiche
Paola Virano

27

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 58 al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 110 del Consiglio Comunale del 25/7/02 (mecc. n. 02-05129/09), con la quale è stata adottata la variante n. 58 al vigente P.R.G., riguardante l'immobile di proprietà municipale sito in Piazza San Carlo 161.

Rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 12/8/02 al 10/9/02 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 21/8/02.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 31 luglio 2002

Il Dirigente Settore
Procedure Amministrative Urbanistiche
Paola Virano

28

Comune di Trivello (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 15/7/2002 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3° della L.R. 8/7/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3°, della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

- Di dare atto che il Regolamento è composto da n. 70 articoli e n. 10 allegati.

- Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691.

- Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3, comma 3° della L.R. 8/7/1999 n. 19.

- Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4° della L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato Urbanistica.

Il Sindaco
Dante Balbo

29

Comune di Usseaux (Torino)

Estratto deliberazione n. 31 del 28 giugno 2002

Il Sindaco

Informa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 in data 28 giugno 2002 ha approvato il Piano Particolareggiato "per lo sviluppo ai fini turistico-ricettivi dell'area naturalistica di Pian dell'Alpe" ai sensi dell'art. 40 legge regionale 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco
Adriano Sgarbati

30

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

Avviso - Pubblicazione della graduatoria provvisoria della Commissione Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta siti in Villanova d'Asti di cui al bando di concorso del 4/3/2002

Il Sindaco

rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale del 28.3.95 n. 46, sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune di Villanova d'Asti e nella sede dell'A.T.C. di Asti, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta, siti in Villanova d'Asti, stilata dalla Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Asti c/o A.T.C. di Asti.

Le eventuali opposizioni avverso la graduatoria provvisoria, dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo di raccomandata A.R., via Carducci, (& Asti, entro e non oltre il 30° giorno della pubblicazione della graduatoria provvisoria all'albo pretorio del Comune di Villanova d'Asti.

Il Sindaco
Roberto Peretti

31

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 18 in data 4 luglio 2002 "Proposta di Piano di Recupero presentata dalla Signora Acino Zita - Presa d'atto assenza di opposizioni ed adozione definitiva" (esecutiva per decorrenza dei termini dal 22 luglio 2002)

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1° di prendere atto che, nei termini prescritti, non sono state presentate opposizioni alla proposta di Piano di Recupero del fabbricato posto in via Roma 61, in mappa al Foglio 30/A mappali n. 450-451, presentata dalla Signora Acino Zita;

2° di adottare, pertanto, in via definitiva il Piano predetto.

Il Segretario Comunale

Giancarlo Rapetti

Il Responsabile del Settore Tecnico

Giancarlo Nettini

32

Comune di Villar Vocchiardo (Torino)

Avviso ad opponendum per lavori di sistemazione acquedotto in Località Vallone a seguito dell'evento calmitoso del 14-15 Ottobre 2000- Ditta Escavazioni Valsusa S.r.l, Strada della Praia 10/d, Ferriere di Buttigliera Alta -

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n.ro 554 e mod., sui lavori pubblici

avverte

Che, avendo l'appaltatore dei lavori di sistemazione acquedotto in Località Vallone a seguito dell'evento calmitoso del 14-15 Ottobre 2000- Ditta Escavazioni Valsusa S.r.l, Strada della Praia 10/d, Ferriere di Buttigliera Alta - (TO) ultimato i lavori in data 12/7/2002 in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Villar Focchiardo, 22 agosto 2002

Il Responsabile Area Tecnica

Roberto Conti

33

ENEL - Distribuzione - Alba (Cuneo)

Avviso per ottenere l'autorizzazione alla ricostruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla

tensione di 15000/400 Volt nei comuni di Feisoglio e Niella Belbo (CN)

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23.

si rende noto

che in data 8/8/2002 è stata presentata al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, la domanda per ottenere l'autorizzazione alla ricostruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 15000/400 Volt nei comuni di Feisoglio e Niella Belbo (CN).

Con la stessa domanda è stato richiesto a termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Alba, 8 agosto 2002

Responsabile Zona Alba

Mauro Mazzotti

34

E.O. Ospedali Galliera di Genova

Bando di asta per la vendita di proprietà del Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio

Si comunica che con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 15 giugno 2001 e n. 3 dell'8 febbraio 2002 e con provvedimento n. 6 del 7 agosto 2002 il Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio, con sede legale in Genova, Mura delle Cappuccine 14, ha posto in vendita con il sistema dell'asta pubblica i seguenti immobili:

A) fabbricato in corso Mazzini civico 7 (ex Masseria S. Nazzaro) - identificato all'ufficio del territorio del comune di Voltaggio al foglio 6, numero 82, sub 1, categoria A/4, classe 2, vani 9, rendita Euro 320,72 - prezzo di stima Euro 80.045,00;

B) fabbricato in corso Mazzini - identificato all'ufficio del territorio del comune di Voltaggio al foglio 6, numero 553, categoria C/2, classe U, mq. 52, rendita Euro 80,57 - prezzo di stima Euro 10.673,00;

C) terreno non edificabile adiacente "Masseria Seruccio" - identificato al N.C.T. del comune di Voltaggio alla partita 235 foglio 6, mappale 555, mq. catastali 21 - prezzo di stima Euro 534,00;

D) fabbricato denominato "Masseria Villa" - identificato all'ufficio del territorio del comune di Voltaggio al foglio 6, numero 548, categoria A/4, classe 1, vani 10,5, rendita Euro 319,95 con annessi terreni non edificabili per complessivi mq. catastali 122.955 - prezzo di stima Euro 133.409,00;

E) terreno non edificabile denominato "Bosco Ghisciarda" identificato al N.C.T. del comune di Voltaggio al foglio 10, mappali 10 e 32 per com-

plessivi mq. catastali 218.740 - prezzo di stima Euro 16.543,00;

F) fabbricato in Frazione Castagnola civico 138 (ex Masseria Casa di Fondo) - identificato all'ufficio del territorio del comune di Fraconalto al foglio 3, numeri 18 e 404, categoria A/4, classe 1, vani 8, rendita Euro 227,24 con annessi terreni variamente inseriti nel P.R.G. per mq. 1.500 - prezzo di stima Euro 37.888,00;

G) terreno non edificabile denominato "Dal Concentrico" - identificato al N.C.T. del comune di Fraconalto al foglio 5, mappale 113, mq. catastali 180 - prezzo di stima Euro 1.067,00;

H) terreno non edificabile adiacente "Masseria Casa di Fondo" - identificato al N.C.T. del comune di Fraconalto al foglio 6, mappale 23, mq. catastali 2.200 - prezzo di stima Euro 1.387,00;

I) terreno non edificabile denominato "Sotto la Provinciale" - identificato al N.C.T. del comune di Fraconalto al foglio 6, mappali 30, 31 e 269 per complessivi mq. catastali 1.830 - prezzo di stima Euro 2.775,00;

J) terreno non edificabile adiacente "Masseria Casa degli Orbi" - identificato al N.C.T. del comune di Fraconalto al foglio 3, mappale 278, mq. catastali 460 - prezzo di stima Euro 2.455,00;

L'indicazione dei confini delle proprietà oggetto delle vendite sopra citate è riferita a quelli risultanti a catasto; l'esatta identificazione in loco rimarrà a carico dell'acquirente.

L'aumento minimo del prezzo a base d'asta non potrà essere inferiore al 2%.

L'asta pubblica per l'assegnazione di dette proprietà sarà tenuta presso lo studio del notaio dott.ssa Rosa Voiello in Genova, Via Roma civ. 10 int. 4, il giorno 22 ottobre alle ore 11,00.

L'aggiudicazione sarà definitiva non prevedendosi l'esperimento di rincaro e verrà effettuata anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

In caso di parità di offerte effettuate da due o più concorrenti si procederà ad una licitazione fra essi soli a partiti segreti; ove detti concorrenti non consentissero di effettuare la gara o non fossero presenti, la sorte deciderà chi fra di loro debba essere l'aggiudicatario.

Gli interessati alla presente asta pubblica dovranno rispettare, a pena di esclusione, anche di singole inosservanze, le seguenti modalità di partecipazione:

1) l'offerta dovrà essere redatta su carta bollata da Euro 10,33 in conformità al fac-simile unito al presente avviso e sottoscritta per esteso, dal soggetto legittimato a formularla;

2) nell'offerta, ai sensi del DPR 403/1998 e della circolare esplicativa n. 21 del 24.3.1999, il proponente dovrà dichiarare il luogo, la data di nascita e la residenza ed in caso di procura, sia per persona fisica che giuridica, le condizioni attestanti l'attualità dei poteri del soggetto legittimato a partecipare alla stessa; in alternativa potrà essere allegata la documentazione concernente i sopraindicati dati;

3) all'offerta dovrà altresì essere allegato assegno circolare non trasferibile, intestato al Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio, rilasciato da istituto di credito ufficialmente riconosciuto, di importo pari al 10% del valore offerto;

4) l'offerta dovrà essere inclusa in apposita busta, unitamente alla documentazione come sopra richiesta, sigillata con ceralacca e controfirmata dall'offerente sui lembi di chiusura, ovvero con i sigilli della ditta o società impressi su ceralacca;

5) la busta contenente l'offerta ed i documenti sopraindicati a corredo della stessa, dovrà essere indirizzata al Pio Istituto De Ferrari Brignole Sale in Voltaggio - Direzione Generale, Mura delle Cappuccine 14, 16128 Genova, e recare l'indicazione sul frontespizio del seguente oggetto: "offerta relativa all'asta pubblica per l'acquisto ____ in comune di ____"

Saranno considerate nulle e come tali escluse dall'asta:

a) le offerte mancanti delle prescritte dichiarazioni ovvero della necessaria documentazione;

b) le offerte non datate e/o non firmate ovvero firmate da chi non sia legittimato a sottoscriverle

c) le offerte non conformi, in tutto o in parte, alle disposizioni contenute nel presente avviso d'asta;

d) le offerte di ammontare inferiore al prezzo a base d'asta e le offerte pervenute dopo il termine perentorio sottoindicato;

e) le offerte per importi in aumento che non siano superiori ad almeno il 2% del prezzo a base di gara;

Salvo le modalità di invio a mezzo del servizio postale od agenzie di recapito autorizzate, le offerte potranno essere consegnate in autprestazione (ex corso particolare) presso la portineria degli uffici in Genova - Mura delle Cappuccine, 14 - dalle ore 7,30 alle ore 13,30 (dal lunedì al venerdì) e dovranno pervenire entro il termine perentorio del: 16 ottobre 2002 ore 13,30.

Gli interessati alla presente asta per poter intervenire con eventuali dichiarazioni a verbale qualora non siano gli offerenti, dovranno comunque essere muniti di procura speciale che dovrà essere prodotta all'apertura della gara. Gli aggiudicatari dell'asta dovranno provvedere, entro 20 giorni dalla medesima, al versamento, a pena di decadenza dall'aggiudicazione e di perdita del deposito cauzionale che rimarrà acquisito al Pio Istituto, della somma pari al 50% del prezzo di aggiudicazione dedotto l'importo del deposito cauzionale; il restante prezzo dovrà essere corrisposto contestualmente al rogito notarile di trasferimento del bene.

Gli aggiudicatari dovranno altresì provvedere al reintegro delle spese di registrazione e bollo del verbale di aggiudicazione.

In caso di aggiudicazione a concorrente che non ha presenziato all'asta sono valide le suindicate prescrizioni eccezion fatta per il termine di versamento dell'acconto del 50% del prezzo offerto (dedotto il deposito cauzionale), che decorrerà dalla data di ricevimento della comunicazione in merito all'avvenuta assegnazione.

Entro 15 giorni dall'espletamento dell'asta si procederà alla restituzione del deposito cauzionale ai concorrenti che non siano risultati aggiudicatari; detta restituzione sarà effettuata immediatamente a quelli presenti alla procedura di cui trattasi.

L'aggiudicazione è immediatamente vincolante per il concorrente mentre per il Pio Istituto è comunque subordinata all'approvazione, sotto il profilo formale, da parte del Direttore generale dell'Istituto stesso, fatta salva la competenza del Consiglio di Amministrazione in caso di contestazioni.

Il notaio che dovrà rogare l'atto di vendita è esclusivamente quello indicato dall'amministrazione del Pio Istituto.

Ulteriori informazioni potranno essere acquisite presso il servizio economato-patrimonio dell'E.O.

Ospedali Galliera - Mura delle Cappuccine 14 - 16128 Genova - tel. 010 5632403/010 5632407.

Presso il medesimo servizio sono altresì disponibili gli estratti delle perizie per la corretta individuazione dei vari lotti.

Il Direttore Generale
Franco De Benedetti

35

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 453 del 12.6.2002 - Domanda (Prot. n. 96129 del 15/11/01) della Ditta Galaxy Agroind S.r.l. per subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso forza motrice dal Torrente Borbera in Comune di Vignole Borbera assentita alla Ditta Vignole Olearia S.p.A. con D.P.G.R. n. 6604 del 15/9/1986

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il subingresso della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Borbera in Comune di Vignole Borbera ad uso forza motrice nella misura massima di moduli 25 (l/s 2500) e medi 19,37 (l/s 1937) per produrre sul salto di metri 25,863 la potenza di kw 491, già assentita alla Ditta Vignole Olearia S.p.A. con D.P.G.R. n. 6604 del 15/9/1986;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal predetto D.P.G.R. n. 6604 del 15/9/1986;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - V.I.A. - Protezione Civile
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 8 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili sia per la difesa della proprietà e del buon regime del Torrente Borbera in dipendenza della concessa derivazione, tanto il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accordato in seguito.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

36

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 464 del 14.6.2002 - Domanda (Prot. n. 96133 del 15/11/01) della Ditta Galaxy Agroind S.r.l. per subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso forza motrice dal Torrente Borbera in Comune di Vignole Borbera

assentita alla Ditta Vignole Olearia S.p.A. con D.P.G.R. n. 6603 del 15/9/1986

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il subingresso della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Borbera in Comune di Vignole Borbera ad uso forza motrice nella misura massima di moduli 25 (l/s 2500) e medi 14,965 (l/s 1496,5) per produrre sul salto di metri 6,50 la potenza di kw 95,35, già assentita alla Ditta Vignole Olearia S.p.A. con D.P.G.R. n. 6603 del 15/9/1986;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal predetto D.P.G.R. n. 6603 del 15/9/1986;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - V.I.A. - Protezione Civile
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Borbera in dipendenza della concessa derivazione, tanto il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accordato in seguito.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

37

Provincia di Asti - Area Promozione Socio-Economica

Determinazione del Dirigente prot. n. 53151 del 19 luglio 2002 - Iscrizione al Registro Provinciale del Volontariato - Sezione Sport - dell'Organizzazione Gruppo Sportivo Handicap (G.S.H.) con sede in Corso F. Cavallotti, 80/82 - 14100 Asti

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di iscrivere al Registro Provinciale del Volontariato - Sezione Sport - l'Organizzazione Gruppo Sportivo Handicap (G.S.H.) Pegaco con sede in Corso F. Cavallotti 80/82, 14100 Asti.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonchè al competente Settore della Regione Piemonte.

4) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla

notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente dell'Area
Promozione Socio-Economica
Massimo Caniggia

38

Provincia di Asti - Area Promozione Socio-Economica
Determinazione del Dirigente prot. n. 53158 del 19 luglio 2002 - Iscrizione al Registro Provinciale del Volontariato - Sezione Tempo Libero dell'Organizzazione "Ambasciatori di Asti" con sede in Via Goltieri, 3 - 14100 Asti

Il Dirigente
(omissis)
determina

1) Di iscrivere al Registro Provinciale del Volontariato - Sezione Tempo Libero - l'Organizzazione "Ambasciatori di Asti" con sede in Via Goltieri n. 3 - 14100 Asti.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonchè al competente Settore della Regione Piemonte.

4) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente dell'Area
Promozione Socio-Economica
Massimo Caniggia

39

Provincia di Asti - Area Promozione Socio-Economica
Determinazione del Dirigente prot. n. 54450 del 24 luglio 2002 - LL.R. nn. 18/94 e 76/96 "Imprebo Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede legale in Asti Via XX Settembre n. 126 - iscrizione all'albo delle cooperative sociali della Provincia di Asti, nella sezione B (art. 115 della L.R. 5/2001)

Il Dirigente
(omissis)
determina

1) Di iscrivere alla Sezione Provinciale di Asti dell'Albo delle Cooperative e dei Consorzi Sociali, sezione B (cooperative la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), la Cooperativa Sociale "Imprebo Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede legale in Asti Via XX Settembre n. 126.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonchè al competente Settore della Regione Piemonte.

4) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente dell'Area
Promozione Socio-Economica
Massimo Caniggia

40

Provincia di Biella
Deliberazione n. 288 del 23 luglio 2002 - Trasferimento sotto la giurisdizione del Comune di Cerrione di un tratto della S.P. n. 411 Cerrione - Chalet

Il Dirigente
(omissis)
delibera

1) Di trasferire sotto la giurisdizione del Comune di Cerrione ex art. 2 Nuovo Codice della Strada, il tratto di strada provinciale n. 411 Cerrione - Chalet denominata via Roma, piazza Schiapparelli, via Libertà, per una estensione di 600 ml. circa, nel territorio del Comune di Cerrione;

2) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Cerrione ed alla Regione Piemonte per gli adempimenti previsti dall'art. 3 della L.R. 21/11/1996, n. 86, disponendone la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

3) Di comunicare la variazione di intestazione dei tratti di strada indicati in oggetto all'Archivio Nazionale delle Strade, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada".

41

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3326 in data 29 ottobre 2001

Il Dirigente del Settore
(omissis)
determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 4 gennaio 2001 dai Sigg.ri Antonio Rigillo e Maria Antonietta Capitani, in qualità di richiedenti la concessione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, nonchè ai sensi dell'art. 11 della L.R. 30 aprile 1996 n. 22, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, ai sigg.ri Antonio Rigillo e Maria Antonietta Capitani (omissis) la concessione in sanatoria di derivazione di moduli 0,003 (lt/sec. 0,3) d'acqua della falda freatica sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Biella (Fg. 55 - mappale 345), da utilizzarsi per scopi igienico civili (alimentazione impianto autolavaggio), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nella fognatura pubblica.

Di accordare in sanatoria la concessione di che trattasi per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1 agosto 1992, data della domanda di concessione presentata dai Sigg.ri Rigillo e Capitani, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dal 1° agosto 1992 dell'annuo canone di euro 92,96 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 35 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1175, come modificato dal D.M. 20 luglio 1990, dal 1° gennaio 1994 dell'annuo canone di euro 92,96 pari al minimo ammesso dall'art. 18 della L. 5 gennaio 1994 n. 36, dal 1° gennaio 1997 dell'annuo canone di euro 92,96 pari al minimo ammesso ai sensi dall'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 20 marzo 1998; dal 1° gennaio 1998 dell'annuo canone di euro 92,96 pari al minimo ammesso ai sensi dall'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 20 marzo 1998; dal 1° gennaio 1999 dell'annuo canone di euro 92,96 pari al minimo ammesso ai sensi dall'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2001 dell'annuo canone di euro 101,33 pari al minimo ammesso ai sensi dall'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2002 dell'annuo canone di euro 102,55 pari al minimo ammesso ai sensi dall'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 957 di Rep. in data 4 gennaio 2001

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità.

Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedere da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Enrico Martorano

Provincia di Cuneo

Determinazione Dirigenziale 22/7/2002 n. 35 Area Servizi Interni, Settore 1 Segretariato Generale - SP n. 24 Tronco Busca - Dronero - Lavori di collegamento tra la Strada Provinciale n. 160 Tronco Dronero - Pratavecchia fe_a ex SS n. 22 - Variante Est dell'abitato di Dronero - Lotto 1 - Occupazione d'urgenza - (Rif. Pratica n. 4.22.160/2 - DGP 311/2002)

(omissis)

determina

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono interamente richiamate,

- di autorizzare, in favore della Provincia di Cuneo, l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto e descritti nel piano di esproprio, già approvato con D.G.P. n. 144 del 6/3/2001 e successivamente riapprovato con D.G.P. n. 311 del 7/5/2002, qui denominato "Registro dei frazionamenti e di contabilità dei terreni occupati" che si allega al fine di costituire parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che la presente determinazione perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili, come sopra specificati, non segua nel termine di tre mesi dalla data di emanazione;

- di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui alla D.G.P. n. 144 del 6/3/2001 di approvazione del progetto definito dell'opera, ovvero anni 5 dal 6/3/2001;

- la Provincia di Cuneo provvederà alla corresponsione agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, dell'indennità stabilita ai sensi della normativa vigente dalla competente Commissione di cui all'art. 16 della Legge 865/71 e s.m.i.;

- si dà incarico al geom. Silvio Campagno con studio in Cuneo, P.zza Galimberti n. 6, per procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nel richiamato piano di esproprio. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge n. 1/1978;

- il presente provvedimento sarà notificato nelle forme di legge agli aventi diritto, nonché depositato presso la Segreteria del Comune di Dronero e pubblicato per estratto sul B.U.R. Regione Piemonte;

- di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica;

- con successiva Determinazione Dirigenziale si provvede all'impegno di spesa in relazione all'incarico al succitato perito, onere che trova copertura finanziaria nelle somme a disposizione del progetto in parola;

- Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Per Il Dirigente Servizio Amm.vo Espropri
Il Segretario Generale
Benedetto Buscaino

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazione di acqua pubblica" - Derivazione n. 5225 - Istanza 24.8.2000 - Richiedente: Papini Alessandro, ora Consorzio Sorgente Ciarva

Con Determinazione dirigenziale 2.8.2002 n. 117, è stata assentita la concessione di derivare, per anni trenta successivi e continui, dalla sorgente Ciarva in comune di Bernezzo - Frazione Sant'Anna, moduli 0,01 (ls/ 1) ad uso potabile.

Estratto del Disciplinare 12.6.2002, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 10 - Garanzie da osservarsi

A carico del Consorzio concessionario saranno mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime delle sorgenti in dipendenza della concessa derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 6.8.2002 al n. 4375 Serie 3^a - Esatto euro 134,27.

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

44

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazione di acqua pubblica" - Derivazione n. 5232 - Istanza 30.11.2000 - Richiedente: Rurel s.a.s. con sede in Sampeyre, Borgata Borrino n. 1 (omissis)

Con Determinazione dirigenziale 2.8.2002 n. 116, è stata assentita la concessione di derivare, per anni trenta successivi e continui, dal rio Birrone in comune di Sampeyre, moduli massimi 3,5 e medi 0,9 per produrre, su un salto di metri 190, la potenza nominale media annua di kw 168 per azionare una centralina elettrica.

Estratto del Disciplinare 10.7.2002, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 15 - Garanzie da osservarsi

A carico della Società concessionaria saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 6.8.2002 al n. 4374 Serie 3^a - Esatto euro 299,00.

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

45

Provincia di Torino - Area Ambiente Parchi Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1040-175435-2002 - Progetto: "S.P. n. 94 di San Sebastiano - Trasformazione in definitivo del collegamento alternativo e provvisorio tra i comuni di Verolengo e San Sebastiano da Po" - Comune: Verolengo - San Sebastiano da Po - Proponente: Provincia di Torino - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i. - Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate

Con riferimento al progetto presentato dalla Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II, si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1040-175435-2002

N.B.: I testi integrali e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Progetto: "S.P. n. 94 di San Sebastiano - Trasformazione in definitivo del collegamento alternativo e provvisorio tra i comuni di Verolengo e San Sebastiano da Po" - Comune: Verolengo - San Sebastiano da Po - Proponente: Provincia di Torino - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i. - _giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di esprimere, per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 23/1/02 e successive integrazioni, denominato: "S.P. n. 94 di San Sebastiano. Trasformazione in definitivo del collegamento alternativo e provvisorio tra i Comuni di Verolengo e San Sebastiano da Po", da realizzarsi in Comune di Verolengo e San Sebastiano da Po, allegato alla presente deliberazione quale Allegato A di cui costituisce parte integrante, presentato dal Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi di Viabilità II della Provincia di Torino. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, riportate nell'Allegato C, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio

di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 che il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì dei seguenti autorizzazioni, pareri ed approvazioni:

a) Parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, contenuto nell'allegato G, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) Parere dell'Ente di gestione del Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po - tratto torinese; contenuto nell'allegato H, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) Parere del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte, contenuto nell'allegato E, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso specificate;

d) Parere del Comune di San Sebastiano da Po e del Comune di Verolengo ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/89 e s.m.i. circa la tutela Ambientale-Paesaggistica, acquisito in sede di Conferenza dei Servizi del 4/7/2002;

e) Parere del Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte, contenuto nell'allegato F, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso specificate;

f) Parere della Provincia di Torino ai sensi della L.R. n. 45/89 sul vincolo idrogeologico, contenuto nell'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso specificate;

4) di dare atto inoltre che:

- l'esecuzione dei lavori dovrà essere subordinata al rilascio dell'autorizzazione idraulica, di competenza del Magistrato del Po, in conformità con il R.D. n. 523/1904 e della Deliberazione n. 2 dell'11/5/99 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino;

- la variante progettuale proposta nell'ambito delle integrazioni (abbassamento livelletta nel tratto nord), gli adeguamenti progettuali richiesti in ottemperanza alle prescrizioni formulate nell'ambito del presente provvedimento ed eventuali ulteriori prescrizioni dettate dal Magistrato per il Po saranno successivamente recepiti in sede di approvazione del progetto esecutivo;

- il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione degli interventi in oggetto, e non esplicitamente richiamati; il medesimo non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti;

5) di disporre inoltre che venga data comunicazione all'Arpa dei tempi di inizio dei lavori e le fasi di realizzazione dell'opera ai fini dell'espletamento dei controlli di competenza.

6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della provincia

7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

(omissis)

Letto, confermato e sottoscritto, in originale firmato.

Il Segretario Generale Il Presidente della Provincia
E. Sortino M. Bresso

46

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Torino
Avviso ad opponendum per lavori di costruzione di una stazione di sollevamento ed emissario acque bianche in Comune di Candiolo

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999, si invitano tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna, aggiudicataria dei lavori di costruzione di una stazione di sollevamento ed emissario acque bianche in Comune di Candiolo, assunti con contratto d'appalto stipulato in data 26 luglio 1999 a presentare alla Società Acque Metropolitana Acque Torino - S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino, le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torino, 8 agosto 2002

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

47

T.E.R.N.A. - Gruppo E.N.E.L. - Roma
Avviso

La T.E.R.N.A. - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale S.p.A. - Realizzazione Impianti e Sviluppo - C.F. 05779661007 Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma

rende noto

- Che, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio - Direzione per la Difesa del Territorio - Area Territoriale con decreto ministeriale prot. n. 2599 Class. n. L/390 (VB) del 6 giugno 2002 ha concesso l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti in appresso specificati;

- che, il termine per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni è fissato in sei mesi e per l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni è fissato in mesi ventiquattro dalla data del decreto ministeriale;

- che, detti termini andranno a scadere il 6 dicembre 2002 e il 6 giugno 2004.

Gli impianti in questione sono:

- la ricostruzione delle due linee elettriche con tensione 220 kV (T.221, T.222) Ponte - Verampio, nel tratto Cadarese e Verampio.

In tale tratto le due linee elettriche a 220 kV proseguiranno in un unico elettrodotto a 220 kV che seguirà inizialmente il tracciato dell'ex linea

T447/448 e si sposterà poi sul tracciato dell'ex linea T221;

- la demolizione del tratto esistente in semplice terna T221 circa 5.30 km e il declassamento dell'esistente linea T222 nel tratto Cadarese - Verampio, che passerà dalla tensione di 220 kV alla tensione di 132 kV;

- Che avverso il decreto ministeriale Prot. n. 2599 Class. n. L/390(VB) del 6 giugno 2002, a norma della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo competente entro il termine inderogabile di sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data in cui risulti che l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza.

Torino, 9 agosto 2002

T.E.R.N.A. S.p.A. (Gruppo E.N.E.L.)
Realizzazioni Impianti e Sviluppo
Team Torino
Salvatore Camillieri

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.